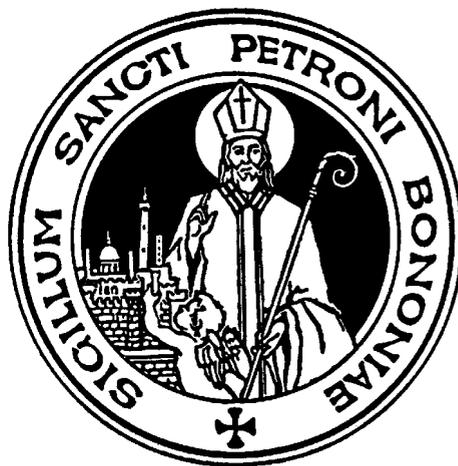


# BOLLETTINO DELL'ARCIDIOCESI DI BOLOGNA



**11**

Anno XCIX  
Dicembre  
2008

ATTI DELLA CURIA ARCIVESCOVILE

## I N D I C E

### **ATTI DEL CARD. ARCIVESCOVO**

Decreto di costituzione della Consulta Diocesana delle Aggregazioni laicali e approvazione dello Statuto .....	pag. 507
Omelia nella messa per la dedicazione dell'altare della Chiesa parrocchiale di S. Pietro in Casale .....	» 513
Omelia nella messa per il 50° di fondazione della Parrocchia di S. Anna .....	» 515
Omelia nella Messa per la Solennità della B.V. Immacolata .....	» 516
Pregliera alla B.V. Immacolata .....	» 518
Intervento alla catechesi per i giovani: "Uno, nessuno, centomila: alla ricerca del vero io" .....	» 519
Omelia nella Messa per la visita pastorale a Baragazza .....	» 524
Prolusione all'apertura dell'Anno Accademico della Facoltà Teologica dell'Italia Centrale: "Dio e ragione: nemici, estranei, alleati?" .....	» 526
Omelia nella Messa per la visita pastorale a Lagaro e Burzanella .....	» 534
Omelia nella Messa di suffragio nel 25° della scomparsa di S. E. Mons. Enrico Manfredini .....	» 536
Omelia nella Messa della Notte di Natale .....	» 537
Omelia nella Messa del Giorno di Natale .....	» 539
Omelia nella Messa per la Festa di S. Stefano .....	» 542
Omelia nella Messa per la Festa della S. Famiglia .....	» 544
Omelia al <i>Te Deum</i> di fine anno .....	» 546

### **CURIA ARCIVESCOVILE**

#### Cancelleria

— Nomine .....	pag. 549
— Conferimento dei ministeri .....	» 550

### **CRONACHE DIOCESANE PER L'ANNO 2008** pag. 551

### **INDICE GENERALE DELL'ANNATA 2008** » 579

---

---

#### ORGANO UFFICIALE DELLA CURIA ARCIVESCOVILE

---

---

Pubblicazione mensile – Direttore resp.: Mons. Alessandro Benassi

Tipografia «SAB» - S. Lazzaro di Savena (BO) - Tel. 051.46.13.56

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004  
n. 46) art. 1, comma 2, DCB Filiale di Bologna

---

---

DIREZIONE E AMMINISTRAZ.: VIA ALTABELLA, 6 – 40126 BOLOGNA  
C.C.P. 20657409

# ATTI DEL CARD. ARCIVESCOVO

## **DECRETO DI COSTITUZIONE DELLA CONSULTA DIOCESANA DELLE AGGREGAZIONI LAICALI E APPROVAZIONE DEL RELATIVO STATUTO**

Cancelleria Arcivescovile Prot. 2705    Tit. 1    Fasc. 9    Anno 2008

Ritenendo opportuno favorire un migliore coordinamento e una maggiore partecipazione alla vita ecclesiale delle aggregazioni laicali presenti in questa Arcidiocesi,

con il presente nostro Atto

DECRETIAMO:

è costituita nell'Arcidiocesi di Bologna la *Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali*, secondo lo Statuto che viene da Noi approvato ed allegato al presente Decreto, di cui costituisce parte integrante.

Bologna, 15 dicembre 2008.

✠ Carlo Card. Caffarra  
Arcivescovo

## **STATUTO DELLA CONSULTA DIOCESANA DELLE AGGREGAZIONI LAICALI**

### Capitolo Primo : IDENTITÀ, NATURA E FINI

#### **Art. 1**

- § 1 La Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali (CDAL), promossa dal Vescovo, è espressione e strumento della comunione che le Aggregazioni Laicali, presenti ed operanti nella Chiesa particolare, sono chiamate a vivere nella loro corresponsabilità e partecipazione alla vita ecclesiale.
- § 2 Di essa fanno parte tutte le aggregazioni, operanti in diocesi, che rispondano ai seguenti requisiti
- a - Siano state riconosciute dalla Santa Sede o dalla C.E.I.;
  - b - Le loro finalità rientrino in quelle indicate dal Concilio nel decreto sull'Apostolato dei Laici (*Apostolicam Actuositatem*, n.19,1);
  - c - Rispondano ai cinque criteri di ecclesialità indicati nella *Christifideles laici*, n.31, e riferiti nella Nota pastorale *Le aggregazioni laicali nella Chiesa*, Cei 1993, nn. 15-17.
  - d - Siano riconosciute e ammesse dall'Arcivescovo ed operino almeno a livello diocesano.
- § 3 La CDAL valorizza la presenza di un laicato che in forma associata dedica le sue migliori energie alla crescita della comunità cristiana per la costruzione della comunione, che è dono e grazia dello Spirito, ma anche compito da adempiere con alto senso di responsabilità, nel rispetto della specificità dei carismi dei fedeli e in rapporto all'unica missione della Chiesa.
- § 4 La CDAL è l'organismo che coordina le iniziative apostoliche dei laici associati nella vita della Chiesa diocesana e nella sua apertura missionaria verso il mondo, accogliendo fattivamente i programmi e le indicazioni del suo Pastore.
- Suoi compiti operativi sono:
- a - Promuovere e valorizzare il dialogo e la collaborazione tra associazioni, gruppi e movimenti esistenti e operanti nella diocesi;
  - b - Contribuire ad attuare in forma organica e coordinata la partecipazione delle aggregazioni laicali alla vita pastorale della diocesi e agli organismi pastorali diocesani;
  - c - Esprimere l'apporto comune delle aggregazioni ecclesiali nelle fasi di studio, elaborazione, attuazione e verifica dell'azione pastorale dell'Arcidiocesi.

## **Art. 2**

La CDAL, nel rispetto dell'identità e dei compiti delle singole aggregazioni, si propone di:

1. valorizzare la forma associata dell'apostolato dei fedeli laici, richiamando costantemente il suo significato nel quadro di una comunità ecclesiale partecipata e corresponsabile;
2. svolgere compiti di informazione finalizzati a promuovere la reciproca conoscenza e stima all'interno del laicato diocesano;
3. accrescere uno stile di responsabilità, comunione e collaborazione per una più attenta e consapevole partecipazione alla vita pastorale della Chiesa da parte delle singole aggregazioni;
4. assumere il piano pastorale generale e le eventuali indicazioni specifiche del Vescovo, sollecitando e sostenendo la mediazione delle singole aggregazioni ed elaborando proposte in merito alle linee pastorali;
5. promuovere iniziative comuni con il consenso e la partecipazione delle aggregazioni aderenti, in ordine a istanze e problemi di particolare attualità, nell'ambito dell'evangelizzazione e dell'animazione cristiana dell'ordine temporale;
6. essere un valido strumento di servizio alla Chiesa locale, ponendosi in stretta collaborazione con la Gerarchia, di cui accoglie le scelte e le indicazioni pastorali.

## **Art. 3**

La CDAL mantiene stabili rapporti con gli uffici pastorali di Curia e con il Consiglio Pastorale Diocesano al fine di operare armoniosamente ed unitariamente per la edificazione della comunità ecclesiale.

### Capitolo Secondo : STRUTTURA GENERALE

## **Art. 4**

La Consulta è composta dall'Assemblea Generale e dal Comitato di Presidenza, e si avvale dell'opera di un Segretario Generale.

## **Art. 5 L'Assemblea Generale**

§ 1 Composizione:

L'Assemblea Generale è costituita dall'insieme dei responsabili diocesani o dei rappresentanti di ogni singola aggregazione laicale.

- § 2 Durata:  
L'Assemblea Generale della CDAL dura in carica tre anni; i membri possono decadere alla normale conclusione del triennio oppure per cessazione dell'incarico di responsabilità all'interno della propria aggregazione diocesana; in questo caso egli viene sostituito dalla persona che gli succede nell'ambito dell'aggregazione di appartenenza.
- § 3 Compiti:  
L'Assemblea Generale elegge con votazione a scrutinio segreto la terna di nomi da proporre al vescovo per la nomina del segretario generale della CDAL; ciascuno può esprimere fino a due preferenze; nelle prime due votazioni è necessaria la maggioranza assoluta dei voti degli aventi diritto mentre dalla terza votazione è sufficiente la maggioranza dei votanti presenti. Dopo la nomina del Segretario Generale l'Assemblea della CDAL provvede all'elezione degli altri componenti del comitato di presidenza.  
L'Assemblea Generale inoltre delibera gli orientamenti ed il programma di attività della CDAL e ne verifica l'esecuzione.
- § 4 Convocazione:  
L'Assemblea Generale si riunisce almeno due volte l'anno. Può essere convocata dal Comitato di Presidenza o su richiesta di almeno un terzo dei membri della CDAL. Viene presieduta a turno da uno dei tre Presidenti che compongono il Comitato di Presidenza. È validamente costituita con la presenza della metà più uno dei membri aventi diritto al voto.
- § 5 Deliberazioni:  
L'Assemblea Generale delibera a maggioranza assoluta dei presenti aventi diritto.

## **Art. 6 Il Comitato di Presidenza**

- § 1 Composizione:  
Il Comitato di Presidenza è costituito da:  
- il Segretario Generale della CDAL, nominato dal Vescovo.  
- il Presidente Diocesano (o il Delegato) dell'Azione Cattolica.  
- tre membri (oppure quattro nel caso in cui il Segretario Generale della CDAL sia il Presidente Diocesano dell'Azione Cattolica) eletti dall'Assemblea Generale della CDAL, dopo la nomina del Segretario Generale.
- § 2 Durata:  
La durata del mandato del Comitato di Presidenza si usano gli stessi criteri già enunciati per l'Assemblea Generale (cfr. il

presente statuto art. 5 § 2).

**§ 3** Compiti:

I compiti del Comitato di Presidenza sono:

- Attuare le delibere dell'Assemblea Generale della CDAL.
- Mantenere uno stretto rapporto di collaborazione con il Vicario Episcopale per il Laicato.
- Curare il collegamento con il Consiglio Pastorale Diocesano e gli altri uffici pastorali della Curia.
- Proporre e curare la eventuale costituzione di particolari commissioni per specifiche attività o temi.

**§ 4** Convocazione:

Il Comitato di Presidenza della CDAL è convocato e presieduto dal Segretario Generale e si riunisce almeno quattro volte ogni anno. Può essere convocato anche su richiesta della maggioranza qualificata dei membri che lo compongono.

**Art. 7 Il Segretario Generale**

§ 1 Il Segretario Generale della CDAL è nominato dal Vescovo.

§ 2 Il Segretario Generale della CDAL dura in carica tre anni ed è rieleggibile per un massimo di due mandati, salvo diversa volontà dell'Ordinario.

§ 3 Il Segretario Generale della CDAL:

- convoca e stabilisce l'o.d.g. dell'Assemblea Generale e del Comitato di Presidenza della CDAL.
- verbalizza su apposito registro le riunioni dell'Assemblea Generale e del Comitato di Presidenza della CDAL e provvede all'archiviazione di tutta la documentazione presso la Curia Vescovile.
- rappresenta la CDAL e cura le relazioni con tutte le aggregazioni che compongono l'Assemblea Generale della CDAL.

Capitolo Terzo : DISPOSIZIONI GENERALI

**Art. 8**

Ciascun membro della CDAL sarà presente con il carisma particolare della propria aggregazione all'interno della CDAL ma il suo impegno sarà aperto all'intera comunità diocesana.

**Art. 9**

Le votazioni per elezione o designazione di persone e quelle riguardanti casi di incompatibilità avvengono a scrutinio segreto.

**Art. 10**

L'incarico di membro della CDAL è incompatibile con incarichi politici di qualunque tipo, come ad es. il mandato parlamentare, quello nelle assemblee elettive delle Regioni e degli enti locali e territoriali di qualsiasi livello, la carica di Sindaco, Presidente della Provincia, Assessore comunale, provinciale e regionale e di Presidente di Consiglio di Quartiere, nonché con cariche in organi decisionali di partito o di organizzazioni, comunque denominate, che perseguano finalità direttamente politiche.

**Art. 11**

Il Vescovo è presente nella CDAL attraverso il Vicario episcopale per il Laicato, che segue tutta l'attività della Consulta, partecipando alle sedute dell'Assemblea e del Comitato di Presidenza, senza diritto di voto.

Il Vicario episcopale per il Laicato può proporre argomenti da inserire nell'o.d.g. dell'Assemblea e del Comitato di Presidenza.

Ogni pronunciamento pubblico della Consulta deve essere approvato dal Vicario Episcopale per il Laicato.

**Art. 12**

Il membro della CDAL che risulti assente senza giustificato motivo a tre riunioni consecutive, sentito il parere del Vescovo e del Comitato di Presidenza, viene sostituito da un altro rappresentante della propria aggregazione.

**Art. 13**

I membri della CDAL in caso di dimissioni o di impedimento ad assolvere il mandato vengono sostituiti secondo i criteri già enunciati per la cessazione di fine mandato o dell'incarico associativo (*cf. il presente statuto art. 5 § 2*).

**Art. 14**

Ogni membro della CDAL è tenuto ad attenersi alle disposizioni contenute nel presente statuto. Per quanto non espressamente indicato in questi articoli, il Comitato di Presidenza faccia riferimento all'autorità del Vescovo.

**OMELIA NELLA MESSA PER LA DEDICAZIONE DELL'ALTARE  
DELLA CHIESA PARROCCHIALE DI S. PIETRO IN CASALE**

Chiesa parrocchiale di S. Pietro in Casale  
sabato 6 dicembre 2008

1. «Inizio del Vangelo di Gesù Cristo, Figlio di Dio». Cari fedeli, siamo ancora all'inizio di un nuovo Anno Liturgico: il tempo durante il quale ricorderemo e celebriamo il "Vangelo di Gesù Cristo, Figlio di Dio". Inizio dell'Anno Liturgico - «Inizio del Vangelo di Gesù Cristo, Figlio di Dio».

Per comprendere questo "inizio" dobbiamo capire bene che cosa significa veramente la parola «Vangelo».

Questa parola significa al contempo e la notificazione di un fatto e l'accadere di questo fatto medesimo. Il Vangelo non informa solamente, ma ciò di cui informa nello stesso momento accade realmente.

Quale è il fatto di cui il Vangelo ci informa? È Gesù Cristo, Figlio di Dio. La vita, la parola, la morte di Gesù e la sua risurrezione costituiscono nel loro insieme quell'avvenimento di cui parla il Vangelo, e che ha trasformato la nostra condizione umana.

E Gesù il Signore risorto anche oggi continua a compiere la sua azione di salvezza dell'uomo.

Quando noi diciamo «Vangelo di Gesù Cristo, Figlio di Dio», pensiamo a tutto questo: una parola che ci informa sul fatto che ora, in mezzo a noi, Gesù sta compiendo la sua opera redentrice.

2. Ma, oggi, cari fedeli, siamo invitati a porci per così dire all'inizio del Vangelo. Certamente ciò significa ricordare come è iniziata storicamente la presenza di Dio, nella persona di Gesù, in mezzo a noi: «si presentò Giovanni a battezzare nel deserto, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati».

La celebrazione liturgica tuttavia non è mai solamente una commemorazione storica. L' "inizio" ha un valore permanente. Ciascuno di noi se vuole essere "iniziato" al Vangelo, deve rivivere in se stesso quanto è narrato nella pagina appena proclamata. Non si può essere discepoli del Signore, se non si è mai iniziato ad esserlo! Siamo invitati a portarci all'origine della nostra professione cristiana; a riviverne la freschezza dell'inizio.

In questo contesto Giovanni Battista è una figura ineliminabile dall'universo cristiano, perché è lui il grande maestro dell'iniziazione cristiana.

Essa è costituita da un'attitudine interiore e da un gesto esteriore. L'attitudine interiore è la conversione; è la volontà sincera di vivere secondo la santa legge di Dio «confessando i loro [nostri] peccati». Il gesto esteriore è l'immersione nell'acqua, il battesimo, mediante il quale significhiamo la morte alla vita di peccato e la volontà di ricominciare da capo.

Carissimi fedeli, vedete quale giorno grande e santo è questa seconda domenica di Avvento! È la domenica dell'«inizio». «Inizio del Vangelo di Gesù Cristo, Figlio di Dio»; inizio di una vita cristiana più fedele, nel ricordo del vostro battesimo, che vi ha strappati dal regno del male.

3. Ma oggi la vostra comunità ha una ragione particolare di festa nel Signore: ha un nuovo altare su cui celebrare la divina Eucaristia.

L'azione liturgica della sua dedicazione, come fra poco potrete notare, ci fa comprendere il grande significato che nel culto cristiano ha l'altare.

L'apostolo Giovanni nell'Apocalisse vede nel cielo un «altare d'oro che si trova davanti a Dio» [Ap 9,13]. Su di esso vengono offerte «le preghiere di tutti i Santi» [8,3-5].

Attorno a questo altare che tra poco dedicherò voi vi riunirete ogni domenica, unendovi alla liturgia che giorno e notte viene celebrata dai santi e dagli angeli nella vita eterna. Per Cristo, con Cristo, ed in Cristo voi offrirete voi stessi, come sacrificio gradito a Dio. Questo altare è il centro di tutta la vita della vostra comunità.

L'apostolo Paolo ci aiuta a capire il nesso profondo fra la dedicazione del vostro altare e l'«inizio del Vangelo di Gesù Cristo, Figlio di Dio». Scrivendo ai Romani, egli dice che l'annuncio del Vangelo da lui fatto si propone come scopo che «i pagani divengano un'oblazione gradita, santificata dallo Spirito Santo» [Rom 15,16].

Cari fedeli, la predicazione del Vangelo che il vostro pastore vi farà ogni domenica, se sarà da voi accolta nella fede, farà di voi «un'oblazione gradita, santificata dallo Spirito». Essa verrà offerta su questo altare, che ora consacreremo, e la vostra preghiera salirà come incenso profumato davanti al Signore. Così sia.

**OMELIA NELLA MESSA PER IL 50° DI FONDAZIONE  
DELLA PARROCCHIA DI S. ANNA**

Chiesa parrocchiale di S. Anna  
domenica 7 dicembre 2008

*Al termine dell'omelia (vedi precedente) l'Arcivescovo ha così concluso:*

3. Ma oggi la vostra comunità ha una particolare ragione di festa nel Signore: celebrate il 50.mo anniversario da quando il Vangelo ha cominciato ad essere predicato ed a costituire la vostra comunità di S. Anna. È stato l'inizio del Vangelo di Gesù Cristo, Figlio di Dio.

Ha particolare motivo di rallegrarsi nel Signore don Guido che, dapprima come giovane vicario parrocchiale e poi come vostro pastore, vi ha fedelmente e quotidianamente accompagnato durante tutti questi cinquant'anni. Quale grande dovere di affettuosa gratitudine avete nei suoi confronti!

La parola di Dio, come avete sentito, ci ha riportato oggi all'«inizio del Vangelo di Gesù Cristo, Figlio di Dio».

Questo vale in modo particolare per voi, oggi. In un certo senso, ogni comunità cristiana "inizia" ogni domenica, quando si raccoglie attorno all'altare per ascoltare la predicazione del Vangelo e celebrare l'Eucaristia. "Ecclesia de Eucharistia", dicono gli antichi documenti liturgici: la Chiesa nasce, sgorga, inizia dall'Eucaristia. Ma non si celebra con verità la divina Liturgia se non nella fede, che nasce dalla predicazione del Vangelo.

La celebrazione del 50.mo anniversario della vostra fondazione sarà – ne sono sicuro – l'occasione per un nuovo «inizio»; per un rinnovato impegno di fede, per una partecipazione sempre più fedele all'Eucaristia festiva, per una generosa testimonianza di carità. Così sia.

**OMELIA NELLA MESSA  
PER LA SOLENNITÀ DELLA B.V. IMMACOLATA**

Basilica di S. Petronio  
lunedì 8 dicembre 2008

1. La parola di Dio appena proclamata, cari fedeli, ci presenta la figura di due donne: *Eva* nella prima lettura, e *Maria* nella pagina evangelica.

Anche all'ascoltatore meno attento non è difficile cogliere che l'una è contrapposta all'altra. Nel senso che la prima, Eva, ha pensato essere bene per sé e per l'uomo a cui era stata posta accanto, disobbedire al Signore; la seconda, Maria, definisce al contrario se stessa come «la serva del Signore».

Questa prima constatazione ci introduce in una considerazione più profonda: le due donne incarnano due modi radicalmente opposti di pensare e di esercitare la propria libertà. Eva e Maria propongono oggi due esperienze contrarie di libertà.

Cari fratelli e sorelle, fermiamoci un momento a riflettere su questo punto, perché esso è il cuore del dramma umano: di ogni singola persona e dell'umanità nel suo insieme. *Che cosa significa essere veramente liberi? Quando siamo veramente liberi?* Due sono le risposte possibili: la risposta di Eva e la risposta di Maria.

**La risposta di Eva.** «Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?», le dice il Signore Dio. Che comandamento era stato dato alla donna e all'uomo? Quello di non mangiare il frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male. Cioè: di non aspirare a godere di un'autonomia morale assoluta; di non aspirare all'impossibile: diventar come Dio non riconoscendo più come vera e buona la Legge divina. Essere liberi per Eva significa non semplicemente poter *scegliere* fra bene e male, ma poter *decidere ciò che è bene e ciò è male*.

**La risposta di Maria.** «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». Ella non progetta autonomamente la sua vita. La pone sotto la Parola di Dio. Pensa e vive la sua libertà come disponibilità al progetto di Dio su se stessa.

Queste due possibili e contrarie risposte che oggi vediamo in Eva e Maria, non rimangono chiuse all'interiorità delle singole persone. Esse hanno dato origine – possono dare origine – a due civiltà. A due culture diverse: la civiltà costruita “sull'uomo immagine di Dio” e la civiltà costruita sull'uomo “senza Dio”.

« I primi, ritengono che l'ubbidienza a Dio sia la sorgente della vera libertà, che non è mai libertà arbitraria e senza scopo, ma libertà per la verità e il bene, due grandezze che si situano sempre al di là della capacità degli uomini di appropriarsene completamente... Il secondo atteggiamento è quello che, avendo soppresso ogni subordinazione della creatura a Dio, o a un ordine trascendente della verità e del bene, considera l'uomo in se stesso come il principio e la fine di tutte le cose, e la società, con le sue leggi, le sue norme, le sue realizzazioni, come sua opera assolutamente sovrana». [GIOVANNI PAOLO II, *Discorso al Parlamento Europeo 11 ottobre 1988*, nn. 7-8].

2. La celebrazione odierna, colla seconda lettura appena ascoltata, ci invita anche a pensieri ancora più profondi.

La pagina biblica ci svela i pensieri di Dio sull'uomo. L'uomo, ogni uomo, è un "eletto"; è un "predestinato": predestinato ad essere come figlio adottivo partecipe della stessa gloria e vita di Dio. Un progetto questo che si compie in Cristo e mediante Cristo. È Cristo dunque il centro della storia e del cosmo. Il tentativo dell'uomo di costruire un universo diverso da quello progettato da Dio, è già vinto in radice dall'atto redentivo di Cristo.

Ora nella nostra meditazione sulla Parola di Dio siamo giunti alla radice della libertà di Maria, alla radice del suo «sì»; è la grazia di Cristo, che fa essere Maria, fin dal primo istante del suo concepimento, nuova creatura. Liberandola da ogni macchia di peccato originale, la grazia di Cristo ha segnato in lei l'inizio della vera liberazione dell'uomo. La grazia di Cristo «la rende più giovane del peccato, più giovane della razza da cui discende» [G. Bernanos]: riporta in lei la nostra umanità alla sua purezza e bellezza originaria.

Ma anche ciascuno di noi è stato predestinato ad essere come figlio partecipe della stessa vita di Dio per mezzo di Gesù Cristo. La grazia del Redentore ci fa passare dalla schiavitù cui ci conduce la nostra autonomia alla libertà che è frutto dell'obbedienza al Signore.

Di questa grazia noi oggi celebriamo la gloria che risplende in Maria, concepita senza peccato originale.

Ma questo è anche il giorno in cui ciascuno di noi scoprendo in se stesso la sua elezione in Cristo ed, in Lui, la sua elevazione a Figlio di Dio, comprende meglio anche il senso e la dignità della sua persona e della sua libertà.

## **PREGHIERA ALLA B.V. IMMACOLATA**

Piazza Malpighi - Bologna  
lunedì 8 dicembre 2008

«Tota pulchra es, Maria – Tutta bella tu sei, o Maria» perché col tuo «sì» senza condizioni, hai consentito alla grazia di Cristo di operare i suoi prodigi.

Alla tua scuola insegna anche a ciascuno di noi la libertà di pronunciare il nostro «sì» alla volontà del Signore. Noi sappiamo che questa è la via che ci conduce alla vera felicità.

\*\*\*

Madre di Dio: “prestigio e difesa della nostra città”, ti hanno invocato i nostri padri, ponendoti sul Colle della Guardia a suo presidio.

Non dimenticarci in questo momento difficile che la nostra città sta attraversando, perché dalle sue radici cristiane sappia trarre nuova forza per costruire il suo presente ed il suo futuro.

Mostrati Madre specialmente a chi nella nostra città ha più bisogno di sentire la tua protezione: i nostri giovani, le nostre famiglie, ma soprattutto chi vive nell'incertezza per il proprio lavoro ed i poveri, prediletti del tuo Figlio.

Mostrati Madre di tutti, e donaci Cristo: unica speranza della nostra città.

**INTERVENTO ALLA CATECHESI PER I GIOVANI:  
“UNO, NESSUNO, CENTOMILA: ALLA RICERCA DEL VERO IO”**

Cinema-teatro Galliera – Bologna  
sabato 13 dicembre 2008

Carissimi amici, questa sera vorrei indicarvi la via per diventare “qualcuno”, e cessare di essere semplicemente “qualcosa”: per diventare una persona vera. C'è bisogno da parte vostra, questa sera, di una grande attenzione, perché diremo cose assai importanti.

1. Iniziamo la nostra riflessione da un detto di Gesù: «che vale per l'uomo guadagnare il mondo intero, se poi perde se stesso?». Gesù fa un confronto: da una parte il mondo intero; dall'altra l'io che è ciascuno di noi. Da questo confronto esce vincente l'io che è ciascuno di noi. Provate ad immaginare una bilancia. Su un piatto immaginate di mettere il mondo intero, e sull'altro l'io che è ciascuno di voi: la bilancia pende dalla vostra parte.

*Prima obiezione:* «mi sembra esagerato ciò che dice Gesù. In fondo io sono uno in mezzo a tanti. Uno dei cinque miliardi di uomini. E fra cinque miliardi, uno più uno meno non cambia molto».

Questa obiezione al detto di Gesù esprime bene l'atmosfera culturale che respiriamo: misurare l'importanza, la grandezza di una realtà solo dal punto di vista della quantità. Se ci pensate un momento, è applicare al mondo delle persone il criterio che vale per il mondo delle cose. Vi aiuto con un esempio.

Non è la stessa cosa ... avere in tasca dieci euro e averne dieci miliardi: nel denaro la quantità è decisiva. Ma se una madre ha quattro figli e ne perde uno – poniamo – in un incidente stradale, la si può consolare dicendo “ma in fondo te ne restano tre: hai perso solo il 25% dei tuoi figli”? Dovete davvero capire bene questo: le persone non sono quantificabili, non sono numerabili.

Siccome questo è un punto fondamentale, vi aiuterò con un altro esempio. Andate a comperare un giornale quotidiano: per farlo, basterà che voi diciate il nome. Se l'edicolante vi desse il quotidiano richiesto, e voi diceste: “Voglio il Resto del Carlino; ma non questa copia, ma quell'altra”, l'edicolante avrebbe tutto il diritto di ritenervi un po' ... matti. Perché? Ogni copia del quotidiano è uguale ad ogni altra, essendo ciascuna l'esatta riproduzione dello stesso modello. E quindi ciascuna è scambiabile con ciascuna: è una serie. È così di ciascuno di voi? Sono sicuro che vi rifiutate di pensarlo. Ciascuno di

noi non è scambiabile con nessuno. È unico; non fa numero. È fuori serie. Il numero, la quantità non entra nel mondo delle persone.

Cari giovani, guardate che oggi non è facile non dico essere convinti di questo, ma pensare l'uomo in questo modo. La cultura in cui viviamo ha talmente degradato l'uomo da convincerlo che egli vale non per ciò che è, ma per ciò che *ha*: è la quantità dell'aver [denaro, successo, prestigio ...] che misura la preziosità dell'essere. "Lui sì che è qualcuno", si dice di uno; e si intende dire "lui sì che ha avuto successo...".

Dunque abbiamo detto: una sola persona vale più di tutto l'universo; la persona non è numerabile: ogni persona è fuori serie, unica; ogni persona gode di un valore infinito.

2. Adesso dobbiamo fare un passo ulteriore, che ancora una volta esige molta attenzione. Cerchiamo di rispondere a questa grande domanda: perché la persona possiede un valore infinito?

Inizio ancora una volta la mia risposta da un fatto molto semplice. Due sposi desiderano molto avere bambini. Finalmente la sposa resta incinta. Purtroppo dopo qualche mese di gravidanza, perde il bambino: aborto spontaneo. Un medico colla migliore intenzione di consolarla, le dice: "non pianga; lei potrà avere altri bambini". Risponde la donna: "sì, ma lui l'ho perduto". Riflettiamo su questa semplice e straordinaria risposta.

Quando, come, noi scopriamo l'irripetibile unicità di una persona? *Dentro ad un rapporto di amore*. E ciò vale da due punti di vista. È l'amore la luce che illumina l'intelligenza e le fa capire, vedere la preziosità unica della persona dell'altro; è l'amore quindi che, vedendo il valore immenso dell'altro, ti fa dire: "come è bello, come sono contento che tu ci sia!". E reciprocamente ciascuno acquista coscienza di se stesso, della sua preziosità dentro ad un rapporto con un tu. L'io solitario, chiuso in se stesso, estraneo ed estraniato, non capisce se stesso: non giungerà mai ad essere un io vero, nel senso pieno della parola.

Si potrebbero dire ancora molte cose su questo punto. Ma voglio procedere oltre, prendendo in seria considerazione una nuova obiezione, la seconda.

*Seconda obiezione*: «è vero quello che tu dici, che cioè dentro ad un rapporto di vero amore, ciascuno cessa di essere qualcosa, diventa qualcuno, un "io". Ma proprio questo dimostra come ciascun io, ognuno di noi sia fragile come una foglia. L'amore può cessare. E soprattutto, muore anche la persona amata. Alla fine l'ultima parola la dice la morte. Come dice il poeta: "... e involve/ tutte le cose l'oblio nella sua notte;/ e una forza operosa le affatica/ di moto in moto; e

l'uomo e le sue tombe/ e l'estreme sembianze e le reliquie/ della terra e del ciel traveste il tempo" [U. Foscolo, *Dei sepolcri* 17-22]».

Siamo arrivati al punto centrale della nostra catechesi: prestatemi molta attenzione!

Tenendo presente la nostra esperienza umana che testimonia come si diventa un «io» all'interno di un rapporto di amore; tenendo presente che ogni rapporto di amore è insidiato dalla infedeltà e soprattutto dalla morte, noi giungiamo alla seguente conclusione: **l'io diventa veramente inattaccabile qualora fosse amato da una Persona (a) capace di un amore eternamente fedele e (b) capace di un amore più forte della morte.** Ciascuno di noi diventa veramente un «io» solo se è [sottolineate bene questo: se è], e se *prende coscienza* di essere [prendere coscienza viene dopo, ma è necessario] amato da uno con un amore eterno e onnipotente.

Cari giovani, sapete come si chiama questo amore che fa di ciascuno di noi un «io»? si chiama **atto creativo di Dio.** È precisamente questo il punto centrale della nostra catechesi. Mi fermo dunque un poco.

Che cosa significa dire: «Dio mi crea?». Significa che tu non esisti per un caso fortuito o per l'incrociarsi di forze impersonali. Significa che tu esisti perché Qualcuno prima che tu esistessi, ti ha pensato e ti ha voluto. Appunto: ha desiderato che tu esistessi di fronte a Lui. Ha voluto istituire con te una relazione di vero amore.

L'atto creativo non si pone all'inizio del tuo esserci, solamente. Esso è continuo: Dio ti fa essere in ogni istante, perché vuole che sia davanti a Lui come un tu a cui Egli, Dio, desidera rivolgersi.

Questo dice la misura della grandezza dell'io. Mi spiego con un esempio. Immaginate – ne ho visto ancora in Valle d'Aosta – un uomo che si prende cura di una mandria di bestie, e passa le sue giornate con esse. Le bestie sono il suo quotidiano interlocutore. Certamente questa persona si sente un io nei confronti della sua mandria: la dirige, la comanda. Tuttavia voi capite che la “misura” della sua consapevolezza di essere un io, è piuttosto limitata.

Immaginate che questa stessa persona sia anche abitualmente chiamata dal sindaco del suo paese, perché lo considera un uomo molto sapiente e saggio, al punto da non prendere nessuna decisione amministrativa senza sentirne il parere. Certamente questa persona si sente un io nei confronti del suo sindaco. E voi capite che in questa seconda ipotesi la “misura” della sua consapevolezza di essere un io è molto più grande.

Possiamo allora formulare la seguente legge generale: la misura della consapevolezza di essere un io è data dalla misura della dignità o grandezza della realtà con cui si confronta.

Poiché l'atto creativo ti pone di fronte a Dio, quale è la misura del tuo essere un io? Una misura infinita. S. Tommaso dice la stessa cosa dicendo che nell'universo non esiste nulla di più nobile della persona umana, perché solo essa è costituita e chiamata ad essere in un rapporto *diretto* con Dio stesso.

Dunque abbiamo detto: la persona umana è un io eterno, di infinita dignità, **perché è il tu di Dio stesso**. È in un rapporto con Dio.

3. Facciamo ora l'ultimo passo della nostra catechesi: quello più suggestivo, profondo e commovente. E lo facciamo partendo da un testo di Giovanni Paolo II che si riferisce al Natale.

Dice il passo: «Quale valore deve avere l'uomo davanti agli occhi del creatore, se ha meritato di avere un tanto nobile e grande redentore, se Dio ha dato il suo Figlio, affinché egli, l'uomo, non muoia, ma abbia la vita eterna? In realtà, quel profondo stupore riguardo al valore e alla dignità dell'uomo si chiama evangelo, cioè la buona novella. Si chiama anche cristianesimo» [Lett. Enc. *Redemptor hominis* 10,1-2; *EE* 8/28-29].

In realtà, l'esempio che ho fatto prima del pastore, non è del tutto fittizio. È accaduto nella notte di Natale. I primi a cui fu svelato quanto Dio si prendesse cura dell'uomo, furono dei pastori. Essi poterono vedere "quale valore deve avere l'uomo davanti agli occhi del creatore".

Il Vangelo poi dice: «I pastori poi se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto» [*Lc* 2,20]. Ritornarono alla loro condizione sociale di prima. Le pecore puzzavano come prima; la considerazione che la società aveva di loro continuava ad essere pessima. Ma una cosa era cambiata in loro: era nata in loro la consapevolezza di **essere un io davanti a Dio**. Era fiorito in loro lo stupore profondo riguardo alla dignità della loro persona: si erano sentiti amati da Dio stesso; presi in considerazione da Dio stesso.

Il cristianesimo è oggettivamente un fatto: Dio ha tanto amato l'uomo, si è preso talmente cura dell'uomo, da assumere la nostra stessa natura e condizione umana. Ha voluto dirci nell'unico modo a noi comprensibile, che ci ama. Soggettivamente il cristianesimo è la certezza inattaccabile di questo fatto [= fede; «noi abbiamo creduto all'amore che Dio ha per noi»], e quindi la consapevolezza che ciascuno ha di essere un io eterno avente un valore infinito.

Concludo con due testi mirabili di S. Paolo. Vi parlavo delle due insidie che attaccano il rapporto di amore: l'infedeltà e la morte.

Ascoltate ora S. Paolo: «io sono ... persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezze, né profondità né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, in Cristo Gesù nostro Signore» [Rom 8,18-19].

L'apostolo è assolutamente sicuro che Dio non si stancherà mai di amarci in Gesù. Ma nell'elenco delle forze ostili ne manca una: la nostra libertà. Dio non si separa mai dall'uomo; ma l'uomo può decidere di separarsi da Dio. Vedete di quale vertiginosa grandezza è dotata la nostra libertà: l'io è chiamato a prendere posizione nei confronti di Dio.

Il secondo testo: «Questa vita nella carne io la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato se stesso per me» [Gal 2,20]. Non è un amore generico. È un amore per te: è dentro questa certezza che si diventa un io vero, un grande io. E si cessa di essere «uno (fra i tanti), nessuno, centomila». Ed il primo segno di essere diventati un io, è il desiderio di vedersi affidato un compito, una missione: «Signore, cosa vuoi che io faccia?».

Diventare un io, affermare in pienezza la propria libertà, porsi nella totale disponibilità alla propria missione-vocazione: tre affermazioni che descrivono lo stesso fatto: è nata una PERSONA.

## **OMELIA NELLA MESSA PER LA VISITA PASTORALE A BARAGAZZA**

Chiesa parrocchiale di Baragazza  
domenica 14 dicembre 2008

1. Cari fedeli, anche in questa terza domenica di Avvento la Chiesa desidera che noi consideriamo la persona, la missione e la parola di Giovanni il Battista. Quale è stata la missione di Giovanni? Perché la Chiesa custodisce fedelmente la sua memoria e la sua catechesi?

Riascoltiamo il santo Vangelo: «Venne un uomo mandato da Dio». È la prima risposta alla nostra domanda: Giovanni è un profeta, un uomo cioè venuto in mezzo a noi «mandato da Dio».

«Egli venne come testimone per rendere testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui». Queste parole ci dicono precisamente quale fu la missione di Giovanni, la ragione per cui fu mandato da Dio. Egli doveva semplicemente testimoniare che in quel tempo era accaduto un fatto: il Verbo, la Luce eterna, era presente in carne ed ossa nel mondo. Giovanni testimonia una Presenza: questa è tutta la sua missione. Non è stato mandato da Dio ad insegnare una dottrina, ma a testimoniare un fatto. Con uno scopo preciso: «perché tutti credessero per mezzo di lui». Perché cioè chi l'ascoltava ritenesse vera la sua testimonianza, e quindi cercasse la Luce vera, il Verbo fatto carne.

Tutto questo risulta molto chiaro dal dialogo riferito nella pagina evangelica, fra Giovanni e alcuni sacerdoti e leviti. Questi chiedono precisamente a Giovanni: «chi sei tu?». Ascoltiamo la sua risposta: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: preparate la via del Signore». Egli ha la consapevolezza di essere un profeta. Ma non uno dei tanti profeti. Nella storia della salvezza, egli ha un compito unico: preparate la via del Signore. Egli deve preparare la via al Signore che sta per venire, che è già venuto, che è già in mezzo a loro, e che lui deve far conoscere, mostrare già presente. Giovanni infatti conclude dicendo: «in mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, uno che viene dopo di me, al quale io non sono degno di sciogliere il legaccio del sandalo».

2. Cari fedeli, ora non dovrebbe esservi difficile capire perché la Chiesa custodisce con tanta cura la memoria di Giovanni Battista, e ne ascolta e medita la predicazione. Potremmo dire così: Giovanni è per la Chiesa come uno specchio. Noi usiamo lo specchio per vedere la nostra immagine. Lo specchio della Chiesa è Giovanni Battista: in

lui la Chiesa può vedere se stessa, capire profondamente la sua missione nel mondo. Proviamo a chiederci: perché esiste la Chiesa? Quale è la sua missione nel mondo? Forse a queste domande siamo tentati di rispondere: per aiutare chi ha bisogno; oppure: per insegnare a vivere bene. Ma non è questa la vera risposta.

Il santo Vangelo oggi ci dice che Giovanni «venne come testimone per rendere testimonianza alla luce». Ecco, miei cari, questa è la missione della Chiesa: dire all'uomo, testimoniare davanti agli uomini che Dio ha visitato questo mondo; che Dio è venuto a condividere la nostra condizione umana. In un parola: che Dio si è fatto uomo ed è venuto ad abitare in mezzo a noi. La Chiesa esiste per testimoniare il fatto di questa presenza.

Ma non solo. La Chiesa ha la possibilità, possiede i mezzi di far incontrare ciascun uomo con Dio fattosi presente in mezzo a noi. Essa non solamente testimonia un fatto accaduto duemila anni orsono. Offre all'uomo la possibilità di incontrarsi realmente col Dio fattosi carne.

In che modo? Con due modi fondamentalmente: mediante la predicazione del Vangelo; mediante la celebrazione dei santi sacramenti.

Avete sentito che cosa diceva il cantico di Maria, cantato dopo la prima lettura? «di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono».

Le generazioni umane si susseguono. Ma esse sono abitate da una presenza: la presenza della Misericordia di Dio, venuto a visitarci. Questa presenza accompagna tutto il susseguirsi delle generazioni umane. E di questa presenza è testimone e garante la Chiesa.

**PROLUSIONE ALL'APERTURA DELL'ANNO ACCADEMICO  
DELLA FACOLTÀ TEOLOGICA DELL'ITALIA CENTRALE:  
"DIO E RAGIONE: NEMICI, ESTRANEI, ALLEATI?"**

Facoltà teologica – Firenze  
lunedì 15 dicembre 2008

«Potremmo dire che questo è l'atteggiamento veramente filosofico: guardare oltre le cose penultime e mettersi in ricerca di quelle ultime, vere»: così Benedetto XVI nell'incontro con il mondo della cultura al Collegio dei Bernardini a Parigi.

Queste parole ispireranno tutta la mia riflessione, che intendo articolare nel modo seguente.

Nel primo punto cercherò di verificare se il “guardare oltre le cose penultime”, il “mettersi alla ricerca delle cose ultime” sia un'esigenza ed un'attitudine ragionevole.

Nel secondo punto cercherò di mostrarvi come le “cose ultime” mandino un preciso messaggio, facciano sentire la loro voce nell'intimo della persona umana attraverso la categoricità dell'incondizionata esigenza etica.

1. La domanda da cui parto è la seguente: è ragionevole guardare oltre le cose penultime e mettersi in ricerca di quelle ultime?

Ho trovato la via della risposta in una singolare Operetta morale di G. Leopardi: *Il dialogo di Malambruno e di Farfarello*. Come è stato detto, questa pagina leopardiana sembra essere il riassunto del Faust di Goethe [così G. FIGHERO; *Che cos'è dunque la felicità, mio caro amico?*, Ed. Ares, Milano 2008, pag. 39].

Il protagonista, Malambruno, chiede ad un piccolo demone, Farfarello, di renderlo felice. Poiché questi risponde che non rientra nelle sue possibilità, «Se anco viene Belzebù con tutta la Giudecca e tutte le Bolge», Malambruno chiede che almeno gli venga tolta l'infelicità di non poter essere felice pienamente. E qui troviamo il punto culminante del dialogo.

«Malambruno – Ma non potendo farmi felice in nessuna maniera, ti basta l'animo almeno di liberarmi dall'infelicità?

Farfarello – Se tu puoi fare di non amarti supremamente.

M. – Cotesto lo potrò dopo morto.

F. – Ma in vita non lo può nessun animale: perché la vostra natura vi comporterebbe prima qualunque altra cosa, che questa.

M. – Così è.

F. – Dunque amandoti necessariamente del maggior amore che tu sei capace, necessariamente desideri il più che puoi la felicità propria; e non potendo mai di gran lunga essere soddisfatto di questo tuo desiderio, che è sommo, resta che tu non possa fuggire per nessun verso di non essere infelice».

M. – Né anco nei tempi che io proverò qualche diletto; perché nessun diletto mi farà né felice né pago.

F. – Nessuno veramente.

M. – E però, non uguagliando il desiderio naturale della felicità che mi sta fisso nell'animo, non sarà vero diletto; e in quel tempo medesimo che esso è per durare, io non lascerà di essere infelice.

[G. LEOPARDI, *Operette morali*, ed. *La Biblioteca di Repubblica*, Milano 2004, pag. 416].

È ragionevole guardare oltre le cose penultime e mettersi in ricerca di quelle ultime, perché è ragionevole chiedersi se esista una risposta adeguata, soddisfacente; è ragionevole per non lasciare inevasa la domanda di felicità.

Agostino ha detto una grande verità, quando ha scritto che tutta la filosofia nasce dal desiderio di beatitudine piena; dalla ricerca di un «bene sommo» [cfr. per es. *De Libero arbitrio* II, IX, 26; *NBA*]. Anche Tommaso vede nell'insonne ricerca della ragione il segno di una dimensione più profonda della persona umana, il naturale *desiderium videndi Deum* [Cfr. *In ev. Matthaei Lectura*, cap. 5; 3 CG 25; 1,2,q.3,a.8; *in ev. Joannis expositio*, I lect. XI].

Quale è l'intimo rapporto fra questo desiderio di una beatitudine piena e l'uso di una ragione che guarda oltre le cose penultime e si mette alla ricerca di quelle ultime?

Ci aiuta a cogliere questo rapporto una riflessione agostiniana, che troviamo nel libro delle Confessioni [X, 20,29].

Agostino in ordine alla felicità distingue le persone umane in tre classi: chi già la possiede; chi non la possiede, ma ha la speranza di possederla; chi né la possiede né spera di possederla. Soffermandosi a considerare la condizione di questi ultimi, Agostino, notando che anch'essi continuano comunque a desiderarla, conclude che in qualche modo l'hanno conosciuta [*nescio qua notitia*], altrimenti non potrebbero desiderarla. La donna del Vangelo non si metterebbe alla ricerca della dracma perduta, se non avesse la possibilità di riconoscerla qualora la trovasse; non avrebbe la possibilità di riconoscerla, se non ne conservasse la memoria.

Il desiderio della felicità, di una pienezza di essere, non nasce semplicemente da una mancanza, ma da un possesso accaduto e non

più reale. Diciamo: nasce da una presenza, non da una assenza [cfr. X, 20,29: «Eppure lo possediamo, non so in che modo»]. «Dove dunque» si chiede Agostino «e quando ho fatto esperienza della mia felicità, per poterla ricordare e amare e desiderare?» [X, 21,31].

È “qualcosa” che mi attrae. È l’attrazione il *medium quo* della conoscenza. Ciò che attrae infatti è presente nell’attrazione che esso suscita in chi è attratto. La felicità non può essere quindi semplicemente la realizzazione di se stesso [cfr. *De civitate Dei* 8,8; *NBA* V,1, pag. 560], ma non può neppure consistere in un’alterità irrelata, in un qualcosa di totalmente altro.

Questa originaria esperienza – non so trovare un’altra parola – è la sorgente che muove la ragione a cercare il conosciuto Ignoto. E nello stesso tempo funge da bussola, da criterio per riconoscere l’Ignoto conosciuto quando si rendesse presente, dandomi la possibilità di stringermi a Lui ed esserne posseduto. È la *docta ignorantia* di cui Agostino parla nella lettera a Proba sulla preghiera.

«Il desiderio di sapere» che definisce la ragione «porta dentro di sé la notizia di ciò che compie il desiderio, e la custodisce nella memoria come un gusto, un sapore (*sapere*, appunto) per ciò che è vero, o almeno per ciò che non inganna» [*Felicità e desiderio* (a cura di C. Esposito et al.) ed. di pagina, Bari 2004, pag. 81].

Scriva G. Marcel: «Se l’uomo è essenzialmente un viandante, ciò significa che egli è in cammino [...] verso una meta della quale possiamo dire al tempo stesso e contraddittoriamente che la vede e che non la vede. Ma l’inquietudine è appunto come la molla interna di questo progredire e qualunque cosa dicano coloro che pretendono di bandirla in nome di un ideale tecnocratico, l’uomo non può perdere questo sprone senza divenire immobile e senza morire».

Ancora Agostino dà espressione limpida e concisa a questo pensiero, nel modo seguente: «... prima di essere felici, nelle nostre menti è tuttavia impresso il concetto di felicità; per mezzo di questo infatti sappiamo e diciamo risolutamente e senza alcune esitazione che vogliamo essere felici» [*De libero arbitrio* III, IX, 26].

Nel già citato discorso di Parigi, il S. Padre esprime tutto questo stupendamente. Riferendosi alla vicenda di Paolo ad Atene all’areopago [cfr. *At* 17,23], scrive:

«Paolo non annuncia dei ignoti. Egli annuncia Colui che gli uomini ignorano, eppure conoscono: l’Ignoto-Conosciuto; Colui che cercano, di cui, in fondo, hanno conoscenza e che, tuttavia, è l’Ignoto e l’Inconoscibile. Il più profondo del pensiero e del sentimento umani sa in qualche modo che Egli deve esistere. Che all’origine di tutte le cose deve esserci non l’irrazionalità, ma la Ragione creativa; non il cieco caso, ma la libertà. Tuttavia, malgrado che tutti gli uomini in

qualche modo sappiamo questo – come Paolo sottolinea nella Lettera ai Romani (1, 21) – questo sapere rimane irreali: un Dio soltanto pensato e inventato non è un Dio. Se Egli non si mostra, noi comunque non giungiamo fino a Lui. La cosa nuova dell’annuncio cristiano è la possibilità di dire ora a tutti i popoli: Egli si è mostrato. Egli personalmente. E adesso è aperta la via verso di Lui. La novità dell’annuncio cristiano non consiste in un pensiero ma in un fatto: Egli si è mostrato. Ma questo non è un fatto cieco, ma un fatto che, esso stesso, è Logos – presenza della Ragione eterna nella nostra carne. Verbum caro factum est (Gv 1,14): proprio così nel fatto ora c’è il Logos, il Logos presente in mezzo a noi. Il fatto è ragionevole. Certamente occorre sempre l’umiltà della ragione per poter accoglierlo; occorre l’umiltà dell’uomo che risponde all’umiltà di Dio».

Non a caso Benedetto XVI parla di “umiltà della ragione”, anzi di “umiltà dell’uomo”. È necessario che al momento dell’incontro col fatto dell’autodonazione di Dio in Cristo, il desiderio che ha messo l’uomo in ricerca, venga come capovolto per non ridurre il dono di Dio alla sua misura. *Initium sapientiae timor Domini*, ci ricorda la Scrittura.

Questo capovolgimento – meglio: conversione del cuore – sussiste nelle seguenti almeno attitudini.

La prima è la totale ricettività, passività del cuore di fronte all’infinita libertà del Dono. Ireneo parla di un argilla che si lascia semplicemente plasmare.

La seconda è quindi la totale disponibilità del soggetto nei confronti dell’immenso Oggetto. Il vocabolario cristiano ha un’espressione molto forte: obbedienza del giudizio. Espressione che al contempo denota l’attitudine della fede che si fa immanente alla ragione e l’elevazione della ragione alla misura della Verità divina.

Si pone ora una seconda domanda: l’uomo può far collassare questa tensione del suo essere? Può odiarsi fino al punto, direbbe il diavoletto leopardiano, da restringere l’uso della sua ragione alla ricerca delle cose penultime? Ciò può sicuramente accadere.

Vorrei ora tentare un breve profilo fenomenologico di questo accadimento spirituale, oggi purtroppo non raro. Parto da una considerazione di fondo.

La ricerca di Dio – *quaerere Deum* – come sommo Bene costituisce un vero e proprio “salto”, in quanto comporta un superamento della sfera della realtà connaturale, proporzionata alla nostra ragione: *Ens dicitur id quod finite participat esse, et hoc est proportionatum intellectui nostro*, scrive Tommaso [*Comm. Super librum de Causis*, lect. 6, Pera, n. 175, pag. 47a].

È un salto, e nello stesso tempo è volontà di dare piena soddisfazione alla ricerca di felicità piena, non fermandosi ai beni limitati.

Perché l'uomo si rifiuta di fare questo "salto" e di ascoltare fino in fondo la domanda della ragione e del cuore? A questa domanda Agostino risponde perché gli uomini «si adattano a ciò che possono e ne sono paghi, perché ciò che non possono non lo vogliono quanto basta per riuscirci» [*Confessioni* X, XXIII, 33]. L'intuizione diagnostica di Agostino viene ripresa in modo insuperabile da S. Kierkegaard in *La malattia mortale*. In quest'opera – la più profonda diagnosi della modernità – egli distingue una *disperazione per debolezza* ed una *disperazione per ostinazione*.

La disperazione per debolezza è l'attitudine di chi "non vuole essere se stesso" [in *Opere*, Sansoni ed., Firenze 1972, pag. 648b]; la disperazione per ostinazione è l'attitudine di chi "vuole essere se stesso" «strappando l'io da ogni rapporto con una potenza che l'ha posto o staccandolo dall'idea che esista una tale potenza. Con questa forma infinita l'io vuole disperatamente disporre di se stesso e creare se stesso» [ibid. pag. 656 b]. Mentre il primo disperava per l'eterno, il secondo rifiuta la necessità di avere un fondamento diverso da se stesso. Nell'un caso come nell'altro c'è una curvatura completa in se stessi, dovuta o a debolezza ["non sono in grado di andare oltre il finito, e quindi non esisto per l'Eterno"] o ad ostinazione ["non voglio neppure prendere in considerazione il bisogno e la possibilità di una felicità eterna"]: "io basto a me stesso". Ovviamente «io» può denotare sia il singolo sia il genere.

È l'arco della speranza, alla fine, che misura la forza con cui il pensiero si lancia verso la realtà. Su questo Agostino ha visto giusto.

E a questo punto una profonda pagina di S. Tommaso ci fa vedere dove l'amicizia e l'alleanza della fede colla ragione viene siglata.

Nel quarto libro della *Summa contra Gentes* Tommaso espone i motivi della incarnazione del Verbo. Il primo motivo è il seguente: data l'infinita distanza che separa l'uomo dal bene sommo, l'uomo era insidiato dalla disperazione di poter giungere al suo possesso, e dunque alla beatitudine piena. Questo avrebbe potuto indurre nell'uomo una sorte di tedio: «circa inquisitionem beatitudinis tepesceret». Dio allora ha unito a Sé la natura umana «ad spem hominis in beatitudinem sublevandam». L'unione ipostatica afferma di fatto la possibilità per l'uomo di unirsi a Dio [cfr. S C G IV, cap. 54]. La ragione ora può tendere a Dio perché Dio si è mostrato nella carne umana: si è proporzionato, adeguato alla nostra misura perché noi potessimo proporzionarci alla sua. Nessuna ragione ha osato tanto quanto la ragione guidata dalla fede.

2. In questo secondo punto della mia riflessione vorrei, più brevemente, mostrare come una delle “voci” fondamentali con cui le cose ultime mandano il loro messaggio, e il polo Nord della vita dell’uomo esercita la sua attrazione, sia la voce della coscienza. Coscienza non nel senso vacuo in cui questo termine oggi viene usato, coincidente con quello delle “mie opinioni”, ma nel senso grandioso con cui ne parla il Concilio Vaticano II in *Gaudium et spes* [16; EV 1/1369]. Ciò che intendo dire è riassumibile nel modo seguente: l’assolutezza e l’incondizionatezza del «devi – non devi» è il respiro in noi dell’eternità. «La coscienza è il nucleo più segreto e il sacrario dell’uomo, dove egli si trova solo con Dio, la cui voce risuona nell’intimità propria», dice il Concilio.

Non possiamo ora fermarci in una prolungata descrizione dell’esperienza etica, intesa come l’esperienza del «devi – non devi». Mi limito ad alcuni suggerimenti essenziali.

Essa si presenta con caratteri paradossali. Coinvolge ed interpella la persona nella sua singolare irripetibilità: *tu* devi prendere questa decisione; fare questa scelta. Nessuno può prendere il tuo posto. Ma nello stesso tempo, è un’esigenza, quella etica, che riguarda l’uomo come tale, non l’uomo Giovanni, Pietro ... L’uomo fedele, onesto, dice: “chiunque al mio posto avrebbe fatto lo stesso”.

L’esigenza etica si presenta come *assoluta*, nel senso che ciò che esige non lo è in relazione a qualcosa di empirico, finito [per es. la mia utilità]. Si presenta come *trascendente*, nel senso che essa rivendica l’indipendenza, la non subordinabilità della persona: la sua non negoziabilità, la sua indisponibilità. Afferma la trascendenza della persona.

Questa singolare esperienza trova la sua spiegazione ultima fondativa e fondante in quell’attrazione che l’Assoluto-Persona esercita nei confronti dell’assoluto-limitato che è la persona umana, perché essa scelga il Bene in cui consiste la sua vera e perfetta beatitudine.

Nessuno, credo, meglio di Newman ha espresso questo pensiero e descritto questa esperienza.

«È qualcosa di più dell’io proprio di un uomo. L’uomo in se stesso non ha potere su di essa [= la coscienza morale]... oppure non è lui a crearla ... la sua stessa esistenza conduce la nostra mente ad un Essere esterno a noi stessi... ad un Essere superiore a noi stessi, altrimenti da dove deriva la sua strana, fastidiosa perentorietà? ... questa Parola dentro di noi non solo ci insegna fino ad un certo punto, ma necessariamente solleva il nostro spirito fino all’idea di un Maestro, un Maestro invisibile».

[*Quaderno filosofico*, in *Scritti filosofici*, Bompiani, Milano 2005, pag. 681-683]

Se noi poniamo davanti ad una sorgente luminosa un cristallo, la luce unica si rifrange nei vari colori dell'iride. Le *Dieci Parole* sono la rifrazione della Parola che attrae l'uomo verso la Vita, poiché tutta la legge si riassume nell'amore. La legge della ragione è una partecipazione limitata, e quindi molteplice, della legge della Ragione eterna, della divina Sapienza.

Se si nega e si spezza questo legame, la vita diventa un puro sperimentare: al filo che ne tesse la trama non si è fatto il nodo. È un puro vagare senza meta.

Il fatto che la mediazione della coscienza sia imprescindibile non significa che essa sia la sorgente ultima di ciò che comunica. Il fatto che l'uomo possa muoversi verso il bene solo auto-determinandosi verso di esso, non significa che egli sia la fonte ultima dell'ordine morale. Che solo l'uomo possa decidere se *fare* il bene o compiere il male, non significa che solo esso possa decidere *che cosa è bene/ che cosa è male*. «Dipendere dalla verità» e «dipendere da sé» non si annullano a vicenda. La verità circa il bene mi lega; ma essa mi lega nell'unico modo in cui lo può fare nei confronti dell'uomo: mediante il giudizio della sua ragione. Sempre e solo col mio atto di conoscere la verità circa il bene lego me stesso. «La coscienza morale rivela ... la dipendenza dalla verità insita nella libertà dell'uomo. Questa dipendenza ... è la base dell'autodipendenza della persona, ossia della libertà nel suo significato fondamentale, della libertà come autodeterminazione» [K. WOJTYLA, *Persona ed atto*, Rusconi, Milano 1999, pag. 371].

Se si spezza questa tensione fra «dipendere dalla verità» e «dipendere da sé» o si riduce l'uomo ad uno schiavo o un esperimento inutile.

Concludo. È nella tensione verso il Bene sommo, verso la beatitudine piena, che la persona si avverte come soggetto trascendentale della verità circa il Bene sommo. È già nel plesso dei vari beni limitati come di beni che partecipano del Bene illimitato, che la persona è messa in tensione nella ricerca di quel Bene infinito che solo può saziare la sua sete di felicità. Come ha scritto E. Montale: «sotto l'azzurro fitto/del cielo qualche uccello di mare se ne va;/ né sosta mai: perché tutte le immagini portano scritto: / "più in là"» [in *Ossi di seppia*, in *Tutte le poesie*, ed. Mondadori, Milano 1990, pag. 73]. È nella voce della coscienza che si ha la rivelazione originaria naturale del Volto di Dio.

Chi fa “collassare” la ragione dentro la prigione delle strutture finite dello spazio e del tempo, si impedisce di concepire e cercare un Bene sommo. Agisce certo contro la ragione impedendole di esplicitarsi in tutta la sua potenzialità, ma agisce per ciò stesso contro l’amore di Dio che desidera comunicarsi all’uomo ed esserne corrisposto, e che inizia questo dialogo d’amore nell’intimo sacrario della coscienza.

Alla fine, il fondamento ultimo della propria soggettività e la costituzione di questa fondazione è una scelta che implica l’impegno totale della libertà. Chi è più ragionevole, don Chisciotte o Sancho Panza?

**OMELIA NELLA MESSA PER LA VISITA PASTORALE  
A LAGARO E BURZANELLA**

Chiesa parrocchiale di Lagaro  
domenica 21 dicembre 2008

1. Avvicinandosi la celebrazione della nascita del Signore nella nostra natura umana, cari fedeli, la Chiesa ci invita oggi a contemplare Maria, la madre di Gesù: per imparare da lei come accogliere il nostro Salvatore.

La pagina del Vangelo narra l'ingresso nel mondo del Figlio unigenito di Dio, prendendo corpo umano dal grembo di Maria. Ciò a cui dobbiamo fare attenzione è l'attitudine spirituale con cui Maria ha vissuto quel momento. Una volta che Ella venne informata sul modo con cui avrebbe concepito nella nostra natura umana il Figlio di Dio, disse semplicemente: «Eccomi; sono la serva del Signore; avvenga di me quello che hai detto».

Prestate bene attenzione, miei cari. Le parole dell'angelo a Maria rivelano per la prima volta in modo esplicito il mistero del Dio che si fa uomo. Tutto il progetto di Dio riguardante l'uomo, il cui contenuto essenziale è la Sua decisione di donare Se stesso, raggiunge, in ciò che può avvenire nel grembo di Maria, il suo compimento. S. Paolo dice che quell'istante coincide colla "pienezza del tempo" [cfr. *Gal* 4,4]. Il fatto che il Figlio di Dio assuma da Maria la nostra natura e condizione umana, costituisce il vertice fra tutte le donazioni di grazia nella storia dell'uomo e del cosmo.

In che modo Maria rende possibile questo evento? Dicendo semplicemente: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». Sono parole di una profondità insondabile: Dio si è fatto uomo; Dio è divenuto nostro Redentore perché Maria ha detto queste parole.

Quando Elisabetta, dopo qualche tempo, vide giungere Maria a casa sua, disse: «E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore» [*Lc* 1,45]. Queste parole di Elisabetta ci aiutano a capire le parole di Maria: ci rivelano la verità su Maria. Ella entra nel mistero di Cristo ed il Mistero di Cristo entra in Lei proprio perché ha creduto, precisamente mediante la fede. Un grande maestro del pensiero cristiano dice che la fede «è il fondamento unico dei credenti che li pone nella verità e la verità in essi» [Pseudo-Dionigi, *I nomi divini* VII,4; PG 3,872C]. Maria viene collocata in Cristo e Cristo in Maria mediante la fede.

«Nell'annunciazione, infatti, Maria si è abbandonata a Dio completamente, manifestando "l'obbedienza della fede" a colui che le

parlava mediante il suo messaggero ... Ha risposto, dunque, con tutto il suo «io» umano, femminile» [GIOVANNI PAOLO II, Lett. Enc. *Redemptoris mater* 3,2; EE 8/647].

2. Nella seconda lettura l'Apostolo Paolo ci insegna che il disegno di Dio a riguardo dell'uomo – lo chiama «mistero taciuto per secoli eterni» - viene ora spiegato e notificato. Sicuramente l'Apostolo pensa alla predicazione degli apostoli. Ma fa un'aggiunta assai importante. Dice che lo scopo della predicazione è «perché [tutte le genti] obbediscano alla fede».

Cari fedeli, anche a ciascuno di noi – come è stato per Maria – è chiesta "l'obbedienza della fede" se vogliamo ricevere il dono di Dio. Se vogliamo, come Maria, vivere in Cristo e che Cristo viva in noi, non c'è che una scelta: l'obbedienza della fede alla predicazione della Chiesa.

Cari fedeli, la Chiesa, e quindi più concretamente la parrocchia, non è come un qualsiasi circolo culturale, o sociale, o ricreativo in cui ciascuno e tutti decidono ciò che vogliono. La Chiesa – più concretamente la parrocchia – è la comunità di coloro che vivono l'obbedienza delle fede alla predicazione della Parola di Dio. Il resto è di secondaria importanza.

Vi chiedo, dunque, in nome di Dio di essere fedeli uditori alla predicazione della Parola di Dio, come Maria accolse l'annuncio dell'angelo. E la Parola di Dio è Vangelo, buona e bella notizia. È la notizia non di un Dio severo, ma ricco di misericordia; non di un Dio sempre pronto al castigo, ma lento all'ira e ricco di misericordia. Dio che «è amore» [*IGv* 4,8] non può rivelarsi altrimenti che come misericordia. La Chiesa esiste per annunciare questo mistero di grazia a tutti gli uomini «perché obbediscano alla fede».

Oh se questa Visita pastorale fosse finalmente occasione di vera unità nella vostra comunità: nella fede al Vangelo della grazia e della misericordia! Non sarebbe stata vana.

**OMELIA NELLA MESSA DI SUFFRAGIO NEL 25° DELLA  
SCOMPARSA DI S.E. MONS. ENRICO MANFREDINI**

Metropolitana di S. Pietro  
domenica 21 dicembre 2008

*Al termine dell'omelia (vedi precedente) l'Arcivescovo ha così concluso:*

2. Cari fedeli, nella celebrazione di questi santi Misteri vogliamo fare memoria particolare del Vescovo Enrico Manfredini, nel 25.mo anniversario della morte.

Nella prima lettura Davide esprime il pio desiderio di costruire una casa per il Signore: dove il Signore possa porre la sua Presenza. Ma riceve dal Signore una risposta sconcertante: non Davide costruirà una casa al Signore, ma il Signore una casa a Davide.

Cari fratelli e sorelle, nel ministero del Vescovo si incrociano e si annodano i due movimenti. È il Signore che costruisce la sua casa, che edifica la sua Chiesa, il luogo della sua dimora. Ma questa edificazione divina avviene mediante i costruttori umani: ogni Vescovo edifica la Chiesa. È per questo che l'apostolo Paolo ci mette in guardia colle seguenti parole: «Ma ciascuno stia attento come costruisce. Infatti nessuno può porre un fondamento diverso da quello che già vi si trova, che è Gesù Cristo» [1Cor 3,10-11].

Questa è stata la grande preoccupazione e la grande testimonianza del Vescovo Manfredini: «non porre un fondamento diverso da quello che già vi si trova, che è Gesù Cristo». Fin dal primo annuncio fatto alla nostra città, egli richiamò tutti a fare del Signore Gesù il fondamento della vita ed il criterio di giudizio. Nell'insondabile disegno della Provvidenza egli fu «più mostrato che donato» alla nostra Chiesa. Ma il suo esempio di zelo indefesso è rimasto piantato nella consapevolezza della nostra Chiesa.

«Canterò senza fine le grazie del Signore, con la mia bocca annunzierò la sua fedeltà nei secoli», abbiamo cantato. La fedeltà del Signore si dimostra anche nella ininterrotta successione apostolica che accompagna e guida il cammino della nostra Chiesa.

## OMELIA NELLA MESSA DELLA NOTTE DI NATALE

Metropolitana di S. Pietro  
giovedì 25 dicembre 2008

1. «Il popolo che camminava nella tenebre vide una grande luce». Carissimi fedeli, la notte di Natale è illuminata da una grande luce, poiché – come dice l’Apostolo – in essa «è apparsa la grazia di Dio, apportatrice di salvezza per tutti gli uomini». La luce che il profeta vide riflettere «su coloro che abitavano in terra tenebrosa», è l’apparizione della «grazia di Dio».

Questa espressione «grazia di Dio» significa che nel cuore di Dio dimora un’attitudine di benevolenza verso l’uomo, che si rivela mediante il dono del suo Figlio unigenito: «Egli ha dato se stesso per noi», dice ancora l’Apostolo. La luce di questa notte santa è dunque la manifestazione della salvezza donata all’uomo in Cristo. È questa infatti la notizia dell’angelo ai pastori: «Non temete, ecco vi annuncio una grande gioia che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore».

Il profeta parla di un “popolo che cammina nelle tenebre”, e di persone che “abitano in terra tenebrosa”. Ed in realtà questa è la condizione spirituale dell’uomo non ancora illuminato dalla luce di questa notte.

Se infatti l’uomo non censura le domande più profonde del suo cuore, non può non chiedersi se la sua vita è o non è consegnata ad oscure ed impersonali forze chiamate “il destino”; oppure al caso da cui è assente ogni ragionevolezza, chiamato “la fortuna”. Destino e/o fortuna sono il volto enigmatico della realtà, oppure essa è guidata da un intelletto pieno di amore?

Se l’uomo ritiene vera la prima alternativa, egli non può pensare se stesso se non come un semplice prodotto della casualità della materia. L’apostolo Paolo ha magistralmente descritto la condizione di questo uomo, quando dice che egli vive sotto la signoria degli «elementi del cosmo» [Col 2,8]; è l’uomo che pensa di essere stato prodotto e di essere governato in ultima istanza dalle leggi della materia e dell’evoluzione.

2. Il fatto accaduto questa notte, nel suo carattere di «grazia di Dio», ci dice la verità intera e *circa Dio e circa l’uomo*.

Circa Dio. Dio rivelandosi nella povertà della nostra natura e condizione umana, ci dice che Egli si prende veramente cura dell’uomo. Ci dice che la realtà non è governata dal caso o da una

impersonale razionalità, ma da una Persona che si prende cura di ciascuno. Ci dice che Dio non è lontano dalle vicende umane, non è estraneo; ma se ne è lasciato pienamente coinvolgere perché tutto cooperi al bene di coloro che lo amano.

La luce apparsa questa notte illumina anche il mistero dell'uomo. Essa lo rende consapevole della sua dignità. Se Dio si prende cura dell'uomo fino al punto di dividerne la condizione, quale valore deve avere ai suoi occhi ogni uomo!

Veramente in questa notte è stata affermata per la prima volta l'infinita preziosità di ogni singola persona umana.

Anche della persona già concepita e non ancora nata; anche della persona in stato vegetativo permanente; anche della persona ammalata allo stadio terminale.

L'uomo non può considerarsi un casuale prodotto dell'evoluzione della materia, se ha "meritato" di aver come compagno della sua vicenda terrena Dio stesso.

La luce apparsa per la prima volta questa notte duemila anni orsono non si è più spenta. Dopo i pastori, essa ha "avvolto" uomini e donne di ogni tempo e di ogni luogo, insegnando «a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere con sobrietà, giustizia e pietà in questo mondo». Questa luce ha generato una nuova umanità.

Come possiamo anche noi lasciarci avvolgere da essa sia come singoli sia come società? Il Concilio Vaticano II insegna che la luce di Cristo si riflette sul volto della Chiesa, mediante l'annuncio che essa compie del Vangelo [cfr. Cost. dogm. *Lumen gentium* 1; *EV* 1/284]. Ecco, cari fratelli, la risposta alla nostra domanda!

La luce di Cristo ci illumina interiormente, ma lo fa attraverso la predicazione evangelica della Chiesa. Le verità profonde fatte conoscere all'uomo questa notte non sono il prodotto della ragione umana. Sono un dono che possiamo solo ricevere nell'obbedienza della fede. È essa che libera l'uomo dall'instabile varietà dell'errore mediante la verità divina: la verità che ha preso carne e sangue umani nel bambino di Betlemme.

## OMELIA NELLA MESSA DEL GIORNO DI NATALE

Metropolitana di S. Pietro  
giovedì 25 dicembre 2008

1. «In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio». Cari fratelli e sorelle, questa è la terza celebrazione dei santi misteri natalizi. Quale profonda diversità dalle altre due!

In esse la proclamazione del Vangelo narrava i fatti accaduti a Betlemme; parlava delle persone che li hanno vissuti: Maria, Giuseppe, i pastori, gli angeli. Tutto questo ora sembra scomparire, e la parola evangelica vuole condurci alla profondità ultima del mistero natalizio. Desidera che noi ne cogliamo, per così dire, tutto lo spessore.

«In principio era il Verbo». La nascita avvenuta a Betlemme ha la sua radice nell'eternità. Il parto di Maria ha il suo principio prima del tempo: la nascita del Verbo-Dio dal Padre-Dio nell'unità dello Spirito Santo.

«E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi». Il bambino di Betlemme è lo stesso Verbo-Figlio eterno che si fa uomo. Natale dunque non è la metafora religiosa dell'origine della vita, o dell'inizio della nuova stagione. È la memoria di un fatto storico: «Il Verbo si è fatto carne».

Facendosi uomo, il Verbo – che è il Figlio unigenito – ci rivela la paternità di Dio. Dio – come abbiamo sentito nella seconda lettura – «che aveva già parlato nei tempi antichi molte volte e in diversi modi ... per mezzo dei profeti ... in questi giorni ha parlato a noi nel Figlio».

In questa santa celebrazione dei misteri natalizi sta dunque davanti a noi da una parte *il mistero di Dio* che si rivela come Padre, e dall'altra stanno tutti gli uomini, ogni uomo, senza eccezione. «Per noi uomini, e per la nostra salvezza discese dal cielo» diciamo nella professione della fede «discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno di Maria vergine».

Anche l'uomo di oggi quindi è invitato *a stare davanti a questo mistero*: l'uomo di oggi, soprattutto, perché ha perso la consapevolezza della sua verità e dignità propria. Non raramente infatti egli degrada se stesso fino a ritenersi un semplice momento dell'evoluzione della materia. È nella stalla di Betlemme che viene rivelata la verità e fondata la dignità dell'uomo, poiché è a Betlemme che viene svelata la paternità di Dio nei confronti dell'uomo.

«A quanti ... lo hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio». Altri hanno promesso di dare all'uomo altri poteri: sopra di sé,

sugli altri, sulla natura. Dal Verbo fatto carne l'uomo riceve il potere di diventare figlio di Dio a causa del fatto che Dio si è fatto figlio dell'uomo. A Betlemme l'uomo di oggi riceve il potere semplicemente di essere *in pienezza* uomo. Essere pienamente uomo infatti significa diventare figlio di Dio: questa è la nostra altissima vocazione.

2. È possibile difendere veramente la dignità dell'uomo escludendo dalla sua consapevolezza e dalla sua vita associata questa misura? è possibile affermare la causa dell'uomo – non solo a parole, ma realmente – escludendo che essa trovi il suo fondamento ultimo nel fatto che l'uomo ha ricevuto in dono il potere di diventare il figlio di Dio? escludendo dall'uomo la sua nativa dimensione e vocazione religiosa?

Cari fratelli e sorelle, alcune settimane orsono è stato celebrato il 60.mo anniversario della *Dichiarazione dei diritti dell'uomo*. Essa è stata indubbiamente una grande tappa nella vicenda umana, una presa di coscienza forte della dignità di ogni persona. È stata una pietra miliare nella costruzione della pace, poiché la guerra nasce sempre dalla violazione di quei diritti, e porta con sé ancor più gravi violazioni degli stessi.

Se però – come è dato quotidianamente di osservare – i diritti fondamentali dell'uomo sono ridotti semplicemente a ciò che ognuno desidera; se, soprattutto, vengono usati come strumento di una visione individualistica dell'uomo, si giunge perfino, all'interno di questa logica, a mutare la definizione di un'istituzione originaria come il matrimonio e la famiglia e a separare un'istituzione così importante come il mercato da ogni regola morale. Allora nessun uomo pensoso dei destini dell'umanità può ignorare che la vera conferma dei diritti dell'uomo è nel fatto che Dio si è fatto uomo. È rischioso appendere la difesa di quei diritti ad una visione relativista della realtà. È rischioso separare la loro difesa dalla loro radice storica: il fatto cristiano, il fatto accaduto nella stalla di Betlemme.

Cari fratelli e sorelle, il Concilio Vaticano II insegna: «In realtà solamente nel mistero del Verbo incarnato trova vera luce il mistero dell'uomo ... Cristo ... proprio rivelando il mistero del Padre e del suo amore svela anche pienamente l'uomo all'uomo e gli fa nota la sua altissima vocazione» [Cost. past. *Gaudium et spes* 22,1; *EV* 1/1385].

Non si poteva dire in modo più profondo che il mistero dell'uomo è radicato nel mistero del Natale.

Raccogliamoci dunque in esso durante questi giorni, perché il suo splendore illumini la nostra coscienza; illumini le nostre famiglie; illumini la nostra città e la nostra nazione. In questo momento io, il vostro Arcivescovo, lo faccio con voi tutti venuti in questa Cattedrale:

vogliamo accogliere l'alto mistero della nostra salvezza. Perché si radichi sempre più profondamente nelle nostre anime la verità della paternità di Dio e quindi della dignità di ogni uomo.

## OMELIA NELLA MESSA PER LA FESTA DI S. STEFANO

Cripta della Metropolitana di S. Pietro  
venerdì 26 dicembre 2008

1. Cari diaconi, la memoria del vostro santo patrono è fonte di insegnamenti sempre attuali: Stefano è veramente un santo particolarmente significativo per il nostro tempo.

Molte sono le ragioni per cui la Chiesa venera Stefano. Ma la più importante è di essere *il protomartire*. Egli ebbe per primo la grazia di testimoniare Cristo col dono della sua vita, e di dare così inizio alla «candida schiera dei martiri». Stefano cioè per primo ha mostrato colla forza della sua testimonianza che è una necessità intrinseca alla fede cristiana di scontrarsi col principe di questo mondo e coi suoi ministri e profeti.

Il martirio accompagna la Chiesa non perché essa non sappia dialogare col mondo o non voglia farlo; non perché l'umanità non ha ancora raggiunto la piena maturità della tolleranza. Stefano è colui che per primo rivela la vera natura della fede cristiana.

La fede non è un affare privato; e quindi la sua confessione davanti agli uomini fa parte della sua sostanza. Il fatto che essa respinga completamente da sé ogni forma di imposizione violenta non significa affatto che essa debba cedere al «politicamente corretto» per non offendere – come appunto il «politicamente corretto» insegna – chi la pensa diversamente. Stefano su questo dona una testimonianza inequivocabile: è il primo «politicamente scorretto».

Ma quale è precisamente il punto su cui la confessione pubblica della fede fatta da Stefano, suscita la reazione violenta causa del suo martirio? «Gesù che stava alla destra» della gloria di Dio.

Cari diaconi, il primo dono che la Chiesa vi ha fatto al momento dell'ordinazione è stato il libro dei santi Vangeli: «il Vangelo» ci diceva Marco alcune domeniche orsono «di Gesù Cristo, Figlio di Dio» [Mc 1,1].

È la professione della vera fede cristologica che il mondo rifiuta. Un Dio che si fa uomo è troppo ingombrante. Un Dio che si fa uomo non può non essere l'unico salvatore dell'uomo. È meglio allora ridurre il cristianesimo ad una dottrina, sulla quale – come su ogni dottrina – si può discutere, e che può essere facilmente accettata o rifiutata secondo i propri gusti.

Stefano è il testimone di Cristo! Cari diaconi, non a caso la Chiesa lo celebra il giorno dopo il Natale.

La fede cristiana è attaccata oggi in questo suo nucleo essenziale. Oh non pensate che nel nostro Occidente sia attaccata con armi o cose del genere. È attaccata nel cuore dei nostri bambini, quando si impedisce loro di celebrare in nome di una falsa tolleranza, di celebrare il Natale. È attaccato nell'intelligenza dei nostri giovani, quando viene loro istillato il dogma del relativismo, che pareggia tutte le realtà rendendo l'esercizio della libertà una fatica inutile. È attaccata nello spirito dei nostri fedeli che esercitano nella semplicità del Vangelo il duro mestiere di vivere, quando non si trasmette loro la pura dottrina della Chiesa. Cari diaconi, nella misura delle vostre responsabilità, il Vangelo che vi è stato consegnato, vi obbliga anche alla difesa della fede.

2. «Ma Stefano, pieno di Spirito Santo, fissando gli occhi al cielo, vide la gloria di Dio e Gesù che stava alla sua destra».

Cari diaconi, queste parole ci introducono nel mistero più profondo della persona del vostro patrono. Il martirio «non è mai un disegno dell'uomo, perché il vero martire è colui che è diventato lo strumento di Dio, che ha perduto la sua volontà nella volontà di Dio, e che non desidera più niente per se stesso, neppure la gloria di essere martire» [T.S. ELIOT, *Assassinio nella Cattedrale – Intermezzo*; in *Opere*, Bompiani, Milano 2001, pag. 1367].

Stefano è presentato come un uomo contemplativo; come un discepolo completamente preso dalla visione del disegno di Dio; come un discepolo estasiato dalla gloria del suo Signore Gesù.

La nostra Chiesa, cari diaconi, vi è molto riconoscente. Conosco anche di persona la vostra generosità, la vostra dedizione al popolo di Dio nei più umili servizi. Non perdetevi mai la vostra radicazione nella contemplazione del mistero di Dio, del suo progetto sull'uomo. Sia vostra gioia l'essere quotidianamente illuminati dalla parola di Dio: letta, meditata, pregata. Solo così acquisterete gradualmente il modo di pensare che era proprio di Cristo. Come Stefano, che in vita ed in morte fu una perfetta immagine del suo Signore.

## OMELIA NELLA MESSA PER LA FESTA DELLA S. FAMIGLIA

Parrocchia della S. Famiglia  
domenica 28 dicembre 2008

1. Cari fedeli, un unico messaggio attraversa le tre letture appena proclamate: la venuta nel mondo di una nuova persona umana è un evento che impegna l'agire di Dio stesso. La persona umana non viene all'esistenza per caso o per necessità naturale: il suo esserci è frutto di un'azione di Dio.

Questa profonda verità circa l'uomo ci è comunicata attraverso la narrazione della nascita di Isacco e della presentazione al tempio del bambino Gesù.

«Sara concepì e partorì ad Abramo un figlio nella vecchiaia, nel tempo che Dio aveva fissato», dice la Scrittura. E l'autore della lettera agli Ebrei ci aiuta a capire il senso profondo di quelle parole: «Per fede anche Sara, sebbene fuori dell'età, ricevette la possibilità di diventare madre, perché ritenne fedele colui che glielo aveva promesso». La naturale impossibilità di Sara di concepire un figlio diventa il segno che la persona umana, ogni persona umana, viene da Dio stesso.

Maria e Giuseppe nella narrazione evangelica «portarono il bambino a Gerusalemme per offrirlo al Signore». Egli appartiene al Signore.

Quando il Salmo dice: «dono del Signore sono i figli, è sua grazia il frutto del grembo» [*Sal* 127 (126), 3], esprime una profonda verità circa l'uomo. Esprime la convinzione che esiste uno stretto legame tra il momento iniziale dell'esistenza e l'agire di Dio creatore. Ed ogni madre si riconosce nelle parole di una madre di sette fratelli, di cui parla il libro dei Maccabei: «non so come siate apparsi nel mio grembo; non io vi ho dato lo spirito e la vita, né io ho dato forma alle membra di ciascuno di voi» [*2Mac* 7,22]. Dio che ha voluto l'uomo fin dal principio, lo vuole in ogni concepimento.

2. Cari fratelli e sorelle, illuminati dallo splendore di questa divina verità, non possiamo ignorare inquietanti interrogativi che tanti uomini e donne oggi si pongono: ma è proprio vero che il figlio è sempre un dono? Un dono per i propri genitori e per la società? Il numero spaventoso di aborti sembra dimostrare che molti rispondono negativamente a queste domande.

Eppure, cari fedeli, resta vera una convinzione ovvia nella sua semplicità ed ovvietà: «il bene comune dell'intera società dimora

nell'uomo» [GIOVANNI PAOLO II, Lett. ap. *Gratissimum sane* 11,5; EV]. Ogni bambino, giungendo alla esistenza, fa dono di se stesso ai genitori e all'intera società, poiché ciascuno è una preziosa risorsa per ogni altro. La mancanza di bambini è sempre il segno che una civiltà ha imboccato la via del tramonto.

Ma c'è anche un'altra dimensione dell'esperienza umana che viene singolarmente illuminata dalla verità divina che oggi la parola di Dio ci insegna.

Cari fratelli e sorelle, se il figlio è un dono, egli può essere solo atteso come qualcuno e non come qualcosa che è dovuto, un diritto. Comprendiamo la profonda verità dell'insegnamento della Chiesa, che possiamo riassumere nel modo seguente: solo l'unione coniugale è degna di porre le condizioni del concepimento di una persona umana.

Il desiderio di un figlio non può giustificarne la "produzione" in laboratorio: si producono le cose, non le persone, così come il desiderio di non avere un figlio già concepito non può giustificarne la soppressione.

La dignità personale propria del figlio respinge da sé ogni riduzione del medesimo a semplice "oggetto di desiderio".

«Ricordate le meraviglie che ha compiute, i suoi prodigi e i giudizi della sua bocca», abbiamo detto col salmo responsoriale. La meraviglia più grande è l'uomo, è ogni uomo: in ciascuna vita umana che viene concepita Dio celebra il suo amore creativo.

## OMELIA AL TE DEUM DI FINE ANNO

Basilica di S. Petronio  
mercoledì 31 dicembre 2008

1. Cari fratelli e sorelle, cari amici, forse questo fine-anno giunge per uomini e donne che guardano al loro futuro più con paura o preoccupazione che con speranza.

Molti sono i pensieri che ci portiamo nel cuore, e che insidiano le nostre speranze. Ho davanti ai miei occhi il numero sempre crescente di persone anche nostri concittadini, che chiedono un pasto alla «Mensa del Vescovo» presso il *Centro S. Petronio* o altri luoghi della carità cristiana. Ho davanti agli occhi il numero sempre crescente di famiglie che faticano o perfino non possono più giungere alla fine del mese. Proprio in questi giorni una benemerita organizzazione sindacale ha presentato un quadro dell'occupazione nella nostra provincia, pieno di insidie. L'ombra della recessione e conseguente aumento della disoccupazione sono fondate probabilità per il 2009. Lavoratori adulti già espulsi dal mercato del lavoro difficilmente saranno reinseriti.

È magra consolazione il pensare che queste sono difficoltà che non sono esclusive della nostra città; anzi, è pensiero che può accrescere la preoccupazione.

Mi sovengono le parole del Salmo: «e nessuno sa fino a quando!». Perfino gli «scienziati dell'economia» non sono in grado di darci risposte a lor dire soddisfacenti sulle cause di questa situazione e sulla prognosi della malattia.

Cari fratelli e sorelle, cari amici: questo è il fine-anno 2008! Il Vescovo non ha competenza né scientifica né istituzionale per compiere analisi, individuare cause, proporre soluzioni. Ma egli, apostolo di Cristo, ha la possibilità di farvi dono di qualcosa di più prezioso, e di più necessario al cuore dell'uomo in queste condizioni. Che cosa? Quale dono? Lasciamo per un momento tacere le nostre preoccupazioni, ed ascoltiamo la Parola di Dio.

2. **«Ma quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da una donna ... perché ricevessimo l'adozione».**

«Dio mandò il suo Figlio». Il Vangelo che vi è annunciato non è in primo luogo trasmissione ed insegnamento di una dottrina religiosa; non è in primo luogo neppure indicazione di regole giuste di comportamento. Esso è la narrazione di un fatto realmente accaduto:

«Dio mandò il suo Figlio». Dio stesso irrompe dentro la storia umana; entra nell'ambito delle nostre esistenze.

«*Nato da una donna*». È una irruzione non nello splendore della sua gloria divina, ma nell'umile fragilità della nostra condizione umana. Dio nasce da una donna per far abitare tutta la pienezza della sua divinità nella povertà della nostra carne.

«*Perché ricevestimo l'adozione a figli*». Non viene Dio ad abitare fra noi, lasciando immutata la nostra condizione umana. Egli assume la nostra natura per introdurci nella partecipazione della sua stessa vita: «perché ricevestimo l'adozione a figli».

Ma la parola di Dio diventa particolarmente illuminante per questa sera di fine-anno, dicendo che questo fatto è accaduto «*quando venne la pienezza del tempo*». Con queste parole non si dichiara semplicemente che il fatto narrato è avvenuto quando giunse la scadenza temporale fissata da Dio. Il significato è più profondo: non è cronologico, ma antropologico.

Il tempo è inteso come la qualità propria dell'esistere umano; più concretamente lo scorrere della vita umana è pensato come se fosse un recipiente vuoto che cerca di riempirsi. Col fatto che Dio viene ad abitare fra noi questo vuoto è riempito; il desiderio umano ha trovato risposta soddisfacente, perché Dio stesso si è preso cura dell'uomo. Il tempo è riempito!

Cari fratelli e sorelle, cari amici: è questo il dono che il Vescovo può farvi in questa sera di fine-anno. È il dirvi, il testimoniare che l'uomo, che ciascuno di voi non è esposto invincibilmente a strutture senza volto, che alla fine inspiegabilmente determinano la nostra condizione senza che nulla possa fare l'uomo. Ciascuno di noi può, deve essere certo che è affidato ad un Dio che lo ama di un amore incondizionato; ad un Dio che non è semplicemente una lontana "causa del mondo", perché Egli «mandò il suo Figlio nato da donna».

3. Cari fratelli e sorelle, cari amici, non ignoro però che nel cuore di ciascuno di voi possa sorgere a questo punto una domanda: *ma questa certezza che cosa ha a che fare colla situazione di grave disagio di cui si parlava all'inizio?* È solo una sorta di antalgico oppure costituisce una vera forza per incominciare il nuovo anno con grande e fondata speranza?

Domande drammatiche, domande grandi che esigerebbero una riflessione non possibile in questo contesto. Mi limito ad alcuni essenziali accenni di risposta.

→ Alla luce della Parola di Dio, la situazione attuale ci ha insegnato una grande verità: pensare che il progresso [economico, sociale ...] sia una legge ineluttabile intrinseca alla vicenda umana, è

un grave errore che ha conseguenze devastanti. No: il progresso non è comunque assicurato, poiché l'agire umano che ne è il fattore principale, è insidiato quotidianamente dall'avidità, dall'egoismo, dalla prepotenza. Semplicemente perché l'uomo è libero.

→ Ne deriva che – è il secondo accenno – che la prima condizione per “stare bene” è di “agire bene”. La costruzione di una *civitas humana* e di un'economia a misura dei veri bisogni dell'uomo richiede che si istituiscono fra le persone non solo rapporti utili, ma soprattutto rapporti giusti e buoni. Ed essi non sono prodotti dalle leggi, ma dall'agire virtuoso.

→ Ma la nostra città non uscirà dalle difficoltà in cui versa, non risolverà i suoi problemi se non *assieme*: attraverso la cooperazione sincera di tutte le forze politiche, sociali ed economiche, ciascuno secondo le responsabilità proprie. Il bene comune della nostra città è più importante dei beni privati, e va collocato al di sopra di ogni interesse. Mi sia consentito di fare una proposta ed una raccomandazione.

Si costituisca un vero patto o tavolo di responsabile solidarietà fra imprese, sindacato ed istituzioni per la tutela del lavoro nella nostra città.

Esorto poi chi ne ha la responsabilità a sostenere col credito soprattutto le piccole e medie imprese.

→ Infine, ma non dammeno, l'umile successore di S. Petronio che vi parla, chiede a tutte le forze politiche, sociali ed economiche di dare al dibattito civile pubblico assolutamente necessario, quella profondità di riflessione ed elevatezza di prospettive senza le quali non possiamo superare le sfide attuali.

Cari fratelli e sorelle, cari amici: possiamo, dobbiamo iniziare il nuovo anno con una speranza capace di generare una robusta volontà di risolvere le gravi difficoltà che ci attendono. La nostra Chiesa continuerà col suo servizio di carità a rispondere ai bisogni dei poveri, e cercherà di inventare anche nuove forme di sostegno.

Ci sia di viatico la parola che la Chiesa non si stancherà mai di annunciarvi: il Vangelo della speranza. «Avremmo potuto credere che la tua Parola fosse lontana dal contatto con l'uomo e disperare di noi, se questa Parola non si fosse fatta carne e non avesse abitato in mezzo a noi» [S. AGOSTINO, *Confessioni* X, 43.69; *CSEL* 33,279].

# CURIA ARCIVESCOVILE

## CANCELLERIA

### N O M I N E

#### **Parroco**

— Con Bolla Arcivescovile in data 5 dicembre 2008 il M.R. *Don Michele Veronesi* è stato nominato parroco delle Parrocchie dei Ss. Giovanni Battista e Pietro di Borgo Capanne e del Cuore Immacolato di Maria di Molino del Pallone, vacanti per il trasferimento del M.R. Don Pietro Franzoni.

#### **Amministratori Parrocchiali**

— Con Atto del Card. Arcivescovo in data 5 dicembre 2008 il M.R. *Don Michele Veronesi* è stato nominato Amministratore Parrocchiale delle Parrocchie di S. Nicolò di Granaglione, S. Agostino di Boschi di Granaglione, S. Lorenzo di Lustrola.

— Con Atto del Card. Arcivescovo in data 10 dicembre 2008 il M.R. *Dom Ildelfonso Chessa, OSB Oliv.* è stato nominato Amministratore Parrocchiale della Parrocchia di S. Cristoforo di Vedegheto.

— Con Atto del Card. Arcivescovo in data 16 dicembre 2008 il M.R. *Dom Ildelfonso Chessa, OSB Oliv.* è stato nominato Amministratore Parrocchiale della Parrocchia di S. Michele Arcangelo di Montasico.

#### **Incarichi diocesani**

— Con Atti del Card. Arcivescovo in data 2 dicembre 2008 il M.R. *Don Sebastiano Tori* è stato nominato Incaricato Diocesano per la Pastorale Giovanile – settore ragazzi e adolescenti, per un triennio.

## **CONFERIMENTO DEI MINISTERI**

— Il Vescovo Ausiliare Mons. Ernesto Vecchi domenica 30 novembre 2008 nella Chiesa Parrocchiale di S. Lorenzo di Budrio ha conferito il Ministero permanente dell'*Accolitato* a Pier Giacomo Federici e il ministero permanente del *Lettorato* a Pietro Pancaldi, della Parrocchia di S. Lorenzo di Budrio.

## **CRONACHE DIOCESANE PER L'ANNO 2008**

### **S.E. CARD. ARCIVESCOVO**

GENNAIO 2008

1, martedì – Solennità di Maria Santissima Madre di Dio e XXXIX Giornata Mondiale della Pace. Nel pomeriggio, in Cattedrale, S.Em. l'Arcivescovo Card. Carlo Caffarra presiede la S. Messa.

2, mercoledì – Nel pomeriggio visita il reparto Gozzadini del Policlinico S. Orsola-Malpighi e celebra la S. Messa.

3, giovedì – Nel pomeriggio, celebra la S. Messa alla Casa della Carità di Corticella.

4, venerdì – Nella mattinata, presso il Centro di Spiritualità di Borgonovo di Pontecchio Marconi, celebra la S. Messa conclusiva dell'Assemblea della Compagnia Missionaria del S. Cuore.

5, sabato – Nel pomeriggio, celebra la S. Messa alla Casa della Carità di Borgo Panigale.

6, domenica – Solennità dell'Epifania. In mattinata, si reca presso l'Istituto Ortopedico Rizzoli per celebrare la S. Messa e visitare le persone ricoverate. Nel pomeriggio, in Cattedrale, presiede la celebrazione della S. Messa Episcopale.

7, lunedì – Nel pomeriggio, nella Chiesa parrocchiale di Lizzano in Belvedere, celebra le esequie del Can. Giorgio Ghirardato.

9, mercoledì – Nella mattinata, partecipa alla Tre giorni di aggiornamento del Clero a Castelletto di Brenzone (VR).

12, sabato – Nell'intera giornata, Visita Pastorale a Bombiana, Gaggio, Querciola.

13, domenica – Nella mattinata, chiusura della Visita Pastorale a Bombiana, Gaggio, Querciola.

17, giovedì – Nel pomeriggio, presso l'Istituto Veritatis Splendor, nell'ambito della XIX Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo fra cattolici ed ebrei, interviene, unitamente al Rabbino Capo di Bologna, sul tema: "Non pronunziare il nome del Signore Dio tuo invano" (Es 20,7).

18, venerdì – Nella serata, presso il Teatro Italia a Castenaso, tiene una relazione dal titolo: "Genitori: quale autorità?" nell'ambito del Corso di formazione "Genitori non si nasce: un mestiere da imparare" organizzato da Parrocchia e Comune in collaborazione con

la “Rete di famiglie” del Vicariato San Lazzaro-Castanso e l’associazione “Mano amica”.

20, domenica – Nel pomeriggio, presso la Sala civica di Silla, nell’ambito della Visita Pastorale incontra le famiglie del Vicariato di Porretta Terme.

21, lunedì – 24, giovedì – In questi giorni partecipa a Roma ai lavori del Consiglio Permanente della C.E.I.

25, venerdì – Nel tardo pomeriggio, nella Chiesa di San Paolo Maggiore, nella festa della Conversione di San Paolo, celebra i solenni Vesperi a conclusione della “Settimana per l’unità dei cristiani”.

26, sabato – Nella mattinata, partecipa alla cerimonia di inaugurazione dell’Anno Giudiziario, presso la Corte d’Appello di Bologna.

Nel pomeriggio, presso il Seminario Arcivescovile, partecipa all’incontro vocazionale dei ragazzi/e delle scuole medie. A seguire, presso la Cappella dell’Istituto Veritatis Splendor, celebra la S. Messa a conclusione del Convegno dei giornalisti.

27, domenica – Nella mattinata, presso la Chiesa parrocchiale di Poggio Renatico, celebra la S. Messa a conclusione delle celebrazioni centenarie della parrocchia. Nel pomeriggio, in Cattedrale, celebra la S. Messa nella Giornata Diocesana del Seminario.

28, lunedì – Nella mattinata, in Seminario, presiede l’incontro della Conferenza Episcopale Regionale.

29, martedì – Nella serata, nella Chiesa di S. Giacomo Maggiore, celebra la S. Messa e amministra il sacramento della Cresima ad alcuni giovani universitari di Comunione e Liberazione.

## FEBBRAIO

2, sabato – Nel pomeriggio, nel Santuario della B.V. di S. Luca, presiede la S. Messa in occasione del pellegrinaggio della Giornata della Vita.

3, domenica – Nel pomeriggio, in Cattedrale, presiede la S. Messa Episcopale nella Festa della Presentazione del Signore, durante la quale i religiosi e le religiose della Diocesi rinnovano i loro voti.

6, mercoledì – Nel pomeriggio, in Cattedrale, presiede la S. Messa e compie il rito di imposizione delle ceneri per l’inizio del tempo quaresimale.

7, giovedì – Nella mattinata, all’Istituto Veritatis Splendor riunisce i Vicari Pastoralisti.

9, sabato – Nell'intera giornata, Visita Pastorale a Venturina e Borgo Capanne. Nella serata, in Cattedrale, presiede la veglia di preghiera e il rito dell'Iscrizione del nome di alcuni catecumeni adulti che riceveranno il Battesimo la notte di Pasqua.

10, domenica – Nella mattinata, chiusura della Visita pastorale a Venturina e Borgo Capanne.

11, lunedì – Nella serata, presso il Seminario Arcivescovile, presiede il Consiglio Pastorale Diocesano.

13, mercoledì – Nel pomeriggio, tiene una relazione al Convegno Nazionale dei Direttori diocesani degli Uffici di pastorale scolastica dal titolo: "Emergenza educativa, scuola e comunità cristiana".

14, giovedì – Nella mattinata, presso la Chiesa parrocchiale di S. Savino di Corticella, presiede le esequie di Don Giuseppe Nozzi.

15, venerdì – Nella mattinata, presso il Palazzo dei Congressi a Bologna, porta il saluto all'Assemblea della Confcooperative.

16, sabato – Nel pomeriggio, a Lecce, tiene la conferenza conclusiva della "XX Settimana della fede", dal titolo: "I laici per un mondo nuovo".

17, domenica – Nella mattinata, a Lecce, celebra la S. Messa.

19, martedì – Nella mattinata, presso la palestra della "Fortitudo", celebra le esequie di don Corrado Mengoli.

20, mercoledì – Nella mattinata, a Idice, incontra i sacerdoti dei Vicariati di Bologna Sud, S. Lazzaro, Castel S. Pietro sul tema: "Mistica ed etica della comunione".

21, giovedì – Nella mattinata, presso l'Istituto Veritatis Splendor, porta il saluto ai partecipanti al Corso "Una metodologia didattica per la catechesi attraverso l'arte". A seguire, in Seminario, presiede il Consiglio Presbiterale Diocesano.

22, venerdì – Nella serata, nella Cattedrale di S. Pietro, celebra la S. Messa nel III anniversario della morte di Mons. Luigi Giussani.

23, sabato – Nella mattinata, apre la Visita Pastorale a Molino, Granaglione, Lustrola.

24, domenica – Nella mattinata, conclude la Visita Pastorale a Molino, Granaglione, Lustrola. Nel pomeriggio, al Teatro Manzoni, incontra i genitori dei cresimandi e di seguito i cresimandi in Cattedrale.

26, martedì – Nella mattinata visita la sede delle ACLI di Bologna.

28, giovedì – Nella mattinata, nell'Auditorium S. Clelia, partecipa all'inaugurazione dell'Anno Giudiziario del Tribunale Ecclesiastico Regionale Flaminio per le Cause Matrimoniali.

## MARZO

1, sabato – Nella mattinata, apre la Visita Pastorale a Camugnano, Carpineta.

Nella serata, in Cattedrale, presiede la veglia di preghiera. Secondo scrutinio alcuni catecumeni adulti che riceveranno il Battesimo la notte di Pasqua.

2, domenica – Nella mattinata, conclude la Visita Pastorale a Camugnano, Carpineta. Nel pomeriggio, al Teatro Manzoni, incontra i genitori dei cresimandi e di seguito i cresimandi in Cattedrale.

3, lunedì – Nella serata, presso il teatro della parrocchia di Pragatto, tiene una relazione dal titolo “Educare: come, perché” per gli educatori del Vicariato di Bazzano.

6, giovedì – Nella mattinata, all’Istituto Veritatis Splendor riunisce i Vicari Pastoralis.

7, venerdì – Nella mattinata, presso la sede della Guardia di Finanza, tiene una relazione dal titolo: “Umanesimo cristiano e ricerca scientifica: una difficile convivenza”. Nella serata, presso la Chiesa di S. Francesco, assiste al Concerto: “Le ultime sette parole di Cristo in croce” di Haydn proponendo una meditazione.

8, sabato – Nella mattinata, apre la Visita Pastorale a Castel di Casio e Pieve di Casio. Nella serata, in Cattedrale, presiede la veglia di preghiera. Consegna ai catecumeni del Padre nostro e Rito dell’Effatà.

9, domenica – Nella mattinata, chiude la Visita Pastorale a Castel di Casio e Pieve di Casio.

10, lunedì – 13, giovedì – In questi giorni partecipa a Roma ai lavori del Consiglio Permanente della C.E.I.

11, martedì – Nel pomeriggio, presso la Pontifica Università Lateranense, presenta il libro “Luigi Giussani: una religione per l’uomo” di Roberto Di Ceglie, ed. Cantagalli.

14, venerdì – Nella mattinata, presso la Chiesa di S. Francesco, celebra la S. Messa per il Precetto pasquale dei Militari. Nel tardo pomeriggio, nella Cattedrale, celebra per gli universitari la S. Messa in preparazione alla Pasqua.

15, sabato – Nella mattinata, presso l’ “Istituto S. Giuseppe” delle Piccole Sorelle dei Poveri, celebra la S. Messa nella solennità di San Giuseppe. In serata benedice gli ulivi a Piazza Maggiore, partecipa poi alla processione per le vie del centro, e al Palazzo dello Sport, dopo un momento di preghiera e di riflessione, rivolge il suo discorso ai giovani convenuti da tutta la diocesi per la Giornata Mondiale della Gioventù.

16, domenica – domenica delle Palme – Nella mattinata l'Arcivescovo benedice gli ulivi, partecipa alla processione delle Palme e presiede la S. Messa nella Parrocchia di S. Giacomo di Piumazzo.

Nella serata, presso la Chiesa di S. Cristina della Fondazza, assiste al concerto “Cantate Domino” con la partecipazione della Schola Gregoriana «Benedetto XVI» alternatim con il coro delle voci bianche Tölzer Knabenchor.

17, lunedì – Nella mattinata, in Seminario, presiede l'incontro della Conferenza Episcopale Regionale.

20, giovedì santo – In mattinata, nella Cattedrale di S. Pietro, presiede la concelebrazione della S. Messa Crismale, nel corso della quale i sacerdoti rinnovano le promesse della loro Ordinazione.

Nel pomeriggio, sempre in S. Pietro, presiede la S. Messa in Coena Domini.

21, venerdì santo – Al mattino, in Cattedrale, presiede la celebrazione dell'Ufficio delle Letture e del canto delle Lodi. Nel pomeriggio, in Cattedrale, presiede la solenne Azione Liturgica della Passione e Morte del Signore.

Alla sera partecipa alla Via Crucis cittadina all'Osservanza.

22, sabato santo – Al mattino, in Cattedrale, presiede la celebrazione dell'Ufficio delle Letture e del canto delle Lodi. A mezzogiorno, presso la Basilica di S. Stefano, prega davanti al Cristo morto con i Cavalieri del Santo Sepolcro.

Nella tarda serata, nella Cattedrale di S. Pietro, presiede la solenne Veglia Pasquale e celebra la S. Messa della Risurrezione, nel corso della quale amministra il Battesimo di alcuni adulti.

23, domenica di Pasqua – Nella mattinata celebra la S. Messa alle Casa Circondariale della Dozza. Nel pomeriggio, nella Cattedrale di S. Pietro, celebra la S. Messa Episcopale.

25, martedì – Nel pomeriggio, Nella Basilica Cattedrale di Sarsina, presiede la Solenne Concelebrazione Eucaristica di apertura del Millenario della Basilica di Sarsina.

29, sabato – Nella mattinata, a Villaregia di Porto Viro (RO), incontra la comunità Missionaria di Villaregia e propone una catechesi dal titolo “Creati per amare: una chiave di lettura”.

Nel pomeriggio, in Cattedrale, celebra la S. Messa vespertina della Domenica in Albis.

30, domenica in Albis – Nella mattinata, nella parrocchia di San Vincenzo De' Paoli, celebra la S. Messa per l'inizio della Missione nella parrocchia. Nel pomeriggio, in Cattedrale, celebra la S. Messa di Ordinazione di alcuni Diaconi permanenti.

31, lunedì – Nella mattinata, nella Cappella del Seminario, celebra la S. Messa a ricordo di Mons. Serafino Zardoni a un anno dalla morte. Nel tardo pomeriggio, nel Santuario di San Luca, celebra la S. Messa per le Missionarie di Gesù Ostia, in occasione del 50° anniversario della loro fondazione.

## APRILE

2, mercoledì – Nel tardo pomeriggio, nella Cattedrale di S. Pietro, presiede la S. Messa in suffragio del defunto Sommo Pontefice Giovanni Paolo II, nel terzo anniversario della scomparsa.

4, venerdì – Nella mattinata partecipa alla Plenaria della Pontificio Consiglio per la Famiglia dove tiene la relazione dal titolo: “*Humanae vitae: quarant’anni dopo: abbozzo di una riflessione*”.

5, sabato – Nella mattinata, apre la Visita Pastorale a Vidiciatico.

6, domenica – Nella mattinata, chiude la Visita Pastorale a Vidiciatico. Nel pomeriggio, presso la Parrocchia di S. Andrea della Barca, porta il saluto all’Assemblea Regionale dell’Azione Cattolica.

8, martedì – Nella serata, presso il Seminario Arcivescovile, tiene la meditazione all’incontro dei giovani in cammino vocazionale.

11, venerdì – Nella serata, presso l’ “Opera S. Teresa del Bambin Gesù” di Ravenna, in occasione dell’50.mo della scomparsa del fondatore Mons. Angelo Lolli, tiene la relazione dal titolo: “Piccola catechesi sulla carità”.

12, sabato – Nella mattinata, nel Santuario della B.V. di San Luca, celebra la S. Messa per il Sovrano Ordine Militare di Malta. Nella serata in Cattedrale, presiede la veglia di preghiera in preparazione alla Giornata per le Vocazioni e ammette un gruppo di seminaristi tra i candidati al presbiterato.

13, domenica – Nella mattinata, visita la Chiesa Ortodossa Copta. Nel pomeriggio, in Cattedrale, celebra la S. Messa nella Giornata Mondiale delle Vocazioni a speciale consacrazione.

16, martedì – Nel pomeriggio, nel Salone della Fondazione della Cassa di Risparmio di Bologna, presenta il libro “Un prete, un parroco, una parrocchia. Don Emilio Faggioli” a cura di Lia Aquilano.

17, giovedì – Nella mattinata, presso il Seminario, presiede il Consiglio Presbiterale Diocesano. Nella serata, nella Chiesa parrocchiale di S. Giacomo della Croce del Biacco, celebra la S. Messa e istituisce un accolito.

18, venerdì – Nel tardo pomeriggio, in Cattedrale, celebra la S. Messa di trigesimo di Chiara Lubich, fondatrice del Movimento dei

Focolari. A seguire, a S. Pietro in Casale, tiene la conferenza dal titolo: "La famiglia forma la persona".

19, sabato – Nel pomeriggio, apre la Visita Pastorale a Capugnano, Castelluccio.

20, domenica – Nella mattinata, chiude la Visita Pastorale a Capugnano, Castelluccio.

21, lunedì – Nel tardo pomeriggio, nella Parrocchia della Beata Vergine Immacolata, celebra i Secondi Vespri e al termine benedice la nuova palestra.

23, mercoledì – Nella mattinata, nella Basilica Vaticana, prende parte alla Cappella Papale per le Esequie dell'Em.mo Card. Alfonso Lopez Trujillo.

24, giovedì – Nella mattinata, apre la Visita Pastorale a Lizzano.

25, venerdì – Nella mattinata, chiude la Visita Pastorale a Lizzano.

26, sabato – Nel pomeriggio l'Immagine della B. Vergine di S. Luca scende dal suo Santuario per l'annuale visita alla città ove rimane fino a domenica 4 maggio. L'immagine viene accolta a Porta Saragozza e portata in processione fino alla Cattedrale, dove viene celebrata la S. Messa. In precedenza aveva partecipato al Collegio di Spagna al giuramento dei nuovi allievi. In serata, in Cattedrale, presiede alla Veglia mariana dei giovani.

27, domenica – Nel primo pomeriggio, in Cattedrale, presiede la S. Messa per il pellegrinaggio degli ammalati alla Madonna di S. Luca.

30, mercoledì – L'Immagine viene portata processionalmente dalla Cattedrale alla Piazza Maggiore per la tradizionale benedizione alla città, impartita dal sagrato di S. Petronio.

## MAGGIO

1, giovedì – Ha luogo la tradizionale Giornata Sacerdotale Mariana. I sacerdoti si uniscono alla concelebrazione eucaristica presieduta dall'Arcivescovo nella quale si festeggiano i sacerdoti che ricordano il 70°, 65°, 60°, 50°, 25° anniversario di Ordinazione. Affidamento dei sacerdoti alla Beata Vergine Maria. Terminata la S. Messa tutti i sacerdoti sono invitati al Seminario Arcivescovile per il consueto incontro fraterno.

3, sabato – Nella mattinata, presso il Palazzo dei Congressi, celebra la S. Messa al 7° "Incontro di gioventù e famiglia" organizzato dai "Legionari di Cristo" e dal movimento "Regnum Christi". Nel pomeriggio, in Cattedrale, celebra la S. Messa per tutti i lavoratori.

4, domenica – Nella mattinata, nella Cattedrale di S. Pietro, assiste alla S. Messa celebrata davanti all'effigie della Vergine da S.E. il Card. Franc Rodè, Prefetto della Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita Apostolica.

Nel pomeriggio, nella Cattedrale, presiede il canto dei Vespri e accompagna processionalmente la Venerata Immagine al suo Santuario. Presso la Porta Saragozza dà il saluto all'Immagine.

8, giovedì – Nella serata, presso la Chiesa Parrocchiale di S. Venanzio di Galliera, in occasione del centenario di fondazione la Scuola d'Infanzia “Sacro Cuore”, tiene una relazione ai genitori sul tema dell'educazione.

9, venerdì – Nella serata, in occasione della XXV edizione della “Festa della Famiglia” a San Lazzaro di Savena, tiene una relazione dal titolo: “La famiglia educa, oggi?”.

10, sabato - Nel pomeriggio, celebra la S. Messa a Panzano in occasione dei cento anni della costruzione della Chiesa. Nella serata, in Cattedrale, presiede la Veglia di preghiera di Pentecoste con le associazioni e i movimenti.

11, Solennità di Pentecoste – Nella mattinata amministra il sacramento della Cresima ai ragazzi nella parrocchia di S. Anna. Nel pomeriggio, nella Cattedrale, presiede la S. Messa Episcopale.

21, mercoledì – Nel pomeriggio, nella Chiesa di S. Filippo Neri a Lippo di Calderaia, presiede le esequie del Can. Egidio Vaccari.

22, giovedì – Nel pomeriggio, presenza all'inaugurazione del Nido d'Infanzia “Il cavallino a dondolo” realizzato dalla “Fondazione Gualandi a favore dei sordi”.

Nella serata, presiede la solenne Concelebrazione eucaristica sul sagrato della Basilica di S. Petronio per la Solennità del SS. Corpo e Sangue del Signore, e la successiva processione per le vie del centro fino a Piazza Maggiore, e imparte la benedizione eucaristica.

23, venerdì – Nella mattinata, nella Parrocchia di Porretta Terme, incontra tutti i sacerdoti del Vicariato al termine della Visita Pastorale.

Nel pomeriggio, presso il Palazzo Pepoli Campogrande, inaugura la mostra “Totus Tuus di Giovanni Paolo II”. Mostra degli oggetti personali e percorso di vita.

24, sabato – Nella mattinata, presso l'Auditorium S. Clelia, presiede alla Costituente della Consulta Ecclesiale della Carità.

Nel pomeriggio, nella Chiesa parrocchiale di Bondanello, celebra la S. Messa e ordina un diacono permanente.

25, domenica – Nel pomeriggio, nella Chiesa parrocchiale di Bondanello, celebra la S. Messa con la Dedicazione della Chiesa.

26, lunedì – 30, venerdì – Partecipa alla 58<sup>a</sup> Assemblea Generale della CEI a Roma.

27, martedì – Nel tardo pomeriggio, celebra la S. Messa per l'Arciconfraternita dei Santi Giovanni Evangelista e Petronio dei Bolognesi in Roma.

28, mercoledì – Nel pomeriggio, presso la Sala Marconi della Radio Vaticana, presenta il libro “Universalismo e relativismo” di Aldo Vendemiati, decano della Facoltà di Filosofia della Pontificia Università Urbaniana.

31, sabato – Nella mattinata, incontra i gestori delle scuole materne appartenenti alla FISM di Bologna. Nel pomeriggio incontra la Comunità dell'Assunta

## GIUGNO

1, domenica – Nella mattinata, nella Chiesa parrocchiale di S. Maria Madre della Chiesa, celebra la S. Messa della Decennale Eucaristica.

Nel pomeriggio, nella Cattedrale, presiede la Concelebrazione Eucaristica di ringraziamento al compimento del suo settantesimo anno di vita.

2, sabato – Nella mattinata, celebra la S. Messa al Capitolo Generale delle Suore Francescane Adoratrici.

Nel tardo pomeriggio partecipa al tradizionale ricevimento in Prefettura nella ricorrenza della 62.ma Festa della Repubblica.

4, mercoledì – Nella mattinata, nella Cattedrale di Fidenza, presiede la concelebrazione per le Esequie di S.E. Mons. Maurizio Galli, Vescovo emerito di Fidenza.

Nella serata, all'Istituto dei Salesiani, incontra gli animatori di Estate Ragazzi.

5, giovedì – Nella mattinata, presso il Seminario, presiede una riunione del Consiglio Presbiterale.

6, venerdì – Nella serata, presso la parrocchia di S. Agostino Ferrarese, incontra le famiglie.

7, sabato – Nella mattinata, presso la Casa Generalizia delle Suore Carmelitane Scalze, celebra la S. Messa e chiude il processo diocesano di beatificazione di Madre Maria Maddalena Mazzoni Sangiorgi, fondatrice delle Suore Carmelitane delle Grazie.

8, domenica – Nel pomeriggio, incontra i Consigli Pastorali Parrocchiali del Vicariato di Porretta Terme.

9, lunedì – Nel pomeriggio, presso la Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna, partecipa all'incontro di presentazione del volume "Il Vaticano II in Emilia-Romagna".

13, venerdì – Nel tardo pomeriggio, nella Basilica della B.V. di S. Luca, concelebra alla S. Messa in onore dell'ottantesimo compleanno del Card. Giacomo Biffi.

14, sabato – Nel pomeriggio, presso la Sala dei Notari di Perugia, nell'ambito della manifestazione "Famiglia in Festa" organizzata dall'Archidiocesi di Perugia, tiene la relazione dal titolo "Il bene del matrimonio".

15, domenica – Nel pomeriggio, nella Chiesa del Sacro Cuore, celebra la S. Messa in ricordo di don Mario Campidori.

16, lunedì – Nel pomeriggio, presso la Chiesa di S. Carlo, celebra la S. Messa e conferisce un accollato.

18, mercoledì – Nella mattinata, nel parco della Montagnola, incontra i ragazzi di Estate Ragazzi per un momento di preghiera.

19, giovedì – Nella mattinata, a Idice, riunisce la Conferenza dei Vicari Pastorali.

21, sabato – Nella mattinata, presso il Centro Pastorale Paolo VI di Brescia, tiene la relazione dal titolo "Maschio o femmina: una realtà o una scelta?".

22, domenica – Solennità della Natività di San Giovanni Battista – Nella tarda mattinata, a Roma nella parrocchia di San Giovanni Battista dei Fiorentini, celebra la S. Messa.

23, lunedì – 27, venerdì – Il Cardinale Arcivescovo partecipa con i Vescovi della Regione all'annuale Corso di Esercizi Spirituali a Marola (RE). Al termine riunisce il Consiglio Episcopale Regionale.

28, sabato – Nella mattinata, in Cattedrale, celebra la S. Messa in occasione dell'80.mo di fondazione dell'Opus Dei.

Nel pomeriggio in Cattedrale presiede i I Vespri nella solennità dei Ss. Pietro e Paolo. A seguire, in Seminario, incontra i ragazzi che parteciperanno alla Giornata Mondiale della Gioventù a Sidney.

29, domenica – Nel pomeriggio, in Cattedrale, presiede la S. Messa Episcopale nella festa liturgica dei Santi Pietro e Paolo.

## LUGLIO

1, martedì – Nella serata, in P.zza VIII Agosto in Città, accoglie l'arrivo dell'immagine della Madonna di Lourdes, guida la processione fino alla Cattedrale e celebra la S. Messa.

5, sabato – Nella mattinata, in Cattedrale, celebra la S. Messa di chiusura della Visita dell'immagine della Madonna di Lourdes, e accompagna l'immagine presso la Chiesa di S. Michele in Bosco.

6, domenica – Nella mattinata, durante il Capitolo Generale delle Suore della Piccola Missione dei Sordomuti, celebra la S. Messa.

12, sabato – Nell'intera giornata, Visita pastorale a Monzuno – Sabbiuno –Loiano.

13, domenica – Nella giornata chiude la Visita pastorale a Monzuno – Sabbiuno –Loiano. Nella serata, presso il Santuario di S. Clelia a Le Budrie, presiede la concelebrazione della S. Messa nella Festa di Santa Clelia Barbieri.

## AGOSTO

2, sabato – Nella giornata, a Dogana Nuova (MO), incontra i partecipanti al “Campo Responsabili” dell’Azione Cattolica di Bologna.

3, domenica – Nella mattinata, nella Chiesa di Monte S. Giovanni, celebra la S. Messa in occasione del 250.mo anniversario della festa della Madonna del Buon Consiglio.

12, martedì – Nella serata, presso la Chiesa parrocchiale di Loiano, celebra la S. Messa in occasione del 75.mo della Dedicazione.

15, venerdì – Solennità di Maria Assunta – Nella mattinata nella Chiesa di Poggio S. Giovanni in Persiceto, celebra la S. Messa in occasione del 150.mo anniversario del Pellegrinaggio della Madonna. Nel pomeriggio, a Villa Revedin, celebra la S. Messa per il Ferragosto dei bolognesi.

17, domenica – Nella mattinata, al Villaggio senza barriere “Pastor Angelicus”, celebra la S. Messa.

28, giovedì – Nel tardo pomeriggio, presso il Seminario Arcivescovile, celebra i Vespri con Diaconi permanenti durante gli Esercizi Spirituali.

29, venerdì – giovedì 4 settembre – Pellegrinaggio Diocesano a Lourdes.

## SETTEMBRE

5, venerdì – Nel pomeriggio, presso il Seminario Arcivescovile, celebra la S. Messa con i giovani del Cammino neocatecumenale della Regione.

6, sabato – Nel pomeriggio inaugura la nuova Scuola materna parrocchiale a Corpo Reno. A seguire, in Seminario, incontra i giovani che hanno partecipato alla Giornata Mondiale della Gioventù a Sidney.

7, domenica – Nella mattinata, presso il Seminario Arcivescovile, celebra la S. Messa a conclusione degli Esercizi Spirituali dei Ministri istituiti. Nel pomeriggio, conferisce il possesso canonico della Parrocchia dei Ss. Giovanni Battista e Gemma Galgani di Casteldebole a don Luciano Luppi. A seguire, nella Basilica di S. Stefano, imparte la benedizione ed inaugura la Festa dei bambini.

9, martedì – Nel tardo pomeriggio, nella Cattedrale di S. Pietro, celebra la S. Messa per i cristiani perseguitati in India.

13, sabato – Nella mattinata prende parte all'inaugurazione del nuovo plesso "Scuola San Domenico - Nido Farlottine".

13, sabato e 14, domenica –Visita pastorale a Ripoli.

14, domenica – Nel pomeriggio, nella Cattedrale, assiste alla Messa di ringraziamento celebrata in occasione del X anniversario di ordinazione episcopale di S.E. Mons. Ernesto Vecchi.

15, lunedì – 17, mercoledì – In questi giorni partecipa all'annuale Tre Giorni del Clero.

16, martedì – Nel pomeriggio, nell'attuale complesso dell'ex Ospedale Militare nella Chiesa dei Santissimi Naborre e Felice, celebra la S. Messa in onore di San Zama, Protovescovo.

18, giovedì – Nella serata, presso la parrocchia di S. Paolo di Ravone, tiene una conferenza su educazione e famiglia.

19, venerdì – Nella mattinata, nella Basilica di San Francesco, celebra la S. Messa in occasione della festa di San Matteo, patrono della Guardia di Finanza. Nel pomeriggio, partecipa all'inaugurazione del nuovo complesso di "Casa S. Chiara" a Castenaso.

20, sabato e 21, domenica – Nell'intera giornata, Visita pastorale a S. Leo.

22, lunedì – 25, giovedì - Partecipa a Roma ai lavori del Consiglio Permanente della C.E.I.

27, sabato e 28, domenica – Nell'intera giornata, Visita pastorale a Borgonuovo.

28, domenica – Nel pomeriggio, in Cattedrale, presiede la concelebrazione eucaristica in suffragio di tutti i Vescovi defunti della Chiesa di Bologna.

29, lunedì – Nella mattinata, in Seminario, presiede l'incontro della Conferenza Episcopale Regionale. Nel pomeriggio, presso la Basilica di S. Petronio, celebra la S. Messa nella Festa nazionale della

Polizia. A seguire, presso il Centro S. Domenico, partecipa come relatore alla presentazione dell'editio minor di Manuele II Paleologo "Dialoghi con un musulmano".

## OTTOBRE

2, giovedì – Nella mattinata presiede la Conferenza dei Vicari Pastorali presso l'Istituto Veritatis Splendor.

3, venerdì – Nella mattinata, presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore a Roma, per il Congresso Internazionale "Humanae Vitae. Attualità e profezia di un'Enciclica": tiene la Lectio Magistralis dal titolo "Il messaggio dell'Humanae Vitae: aspetti teologico-dottrinali".

4, sabato – Nella mattinata, celebra la S. Messa alla Casa della Carità di San Giovanni in Persiceto in occasione del XX di fondazione. Nel pomeriggio, in S. Petronio, presiede la solenne Concelebrazione eucaristica per la festa del Patrono. A seguire Processione in Piazza Maggiore con le reliquie del Santo e la Benedizione dal sagrato.

5, domenica – Nella mattinata, celebra la S. Messa nella Chiesa parrocchiale di Lippo. Nel pomeriggio, presso il Seminario, celebra la S. Messa a conclusione del Congresso diocesano dei Catechisti.

6, lunedì – Nella serata, nella Chiesa di Santa Cristina, in occasione della presentazione del libro "L'Archivio della Fabbriceria di San Petronio in Bologna" curato dal Dott. Mario Fanti, porta il suo saluto.

7, martedì – Nella mattinata, presso la Chiesa di San Domenico Savio, celebra le esequie del Can. Giorgio Nanni.

10, venerdì – Nella mattinata, presso l'Istituto Veritatis Splendor, porta il suo saluto ai partecipanti del Master sulla Responsabilità Sociale d'Impresa. Nella serata, presso il Santuario della B.V. di San Luca, incontra i giovani della Diocesi ad inizio del nuovo anno pastorale.

11, sabato – Nel pomeriggio, nella Cattedrale di San Pietro, presiede la solenne celebrazione eucaristica e conferisce l'Ordinazione diaconale ad alcuni alunni del seminario diocesano.

12, domenica – Nella mattinata, presso la parrocchia della Beata Vergine del Soccorso, celebra la S. Messa nel cinquantesimo di fondazione della parrocchia.

Nel pomeriggio, in Seminario, celebra la S. Messa al termine del Convegno Diocesano di Pastorale Familiare.

13, lunedì – Nella serata, presso la Casa don Orione, incontra i responsabili delle case di accoglienza dei parenti dei malati.

14, martedì – Nella serata, a S. Pietro in Casale, tiene la relazione: “Emergenza educativa: impegno, bellezza, fatica di educare”.

17, venerdì – Nella serata, presso l’Aula Magna del Seminario di Imola, nell’ambito dei lavori del Sinodo Diocesano, tiene una relazione dal titolo: “Riflessioni sulla Gaudium et spes”.

18, sabato e 19, domenica – Nell’intera giornata, Visita pastorale a Castel dell’Alpi.

Nel pomeriggio, conferisce il possesso canonico della Parrocchia di Castiglione del Pepoli.

20, lunedì – Nella mattinata, nel Duomo di Modena, presiede le esequie di S.E. Mons. Bartolomeo Santo Quadri, Arcivescovo emerito di Modena-Nonantola.

22, mercoledì – Nel pomeriggio, presso l’Istituto Veritatis Splendor, tiene la lezione magistrale dal titolo "A quarant'anni dalla Humanae Vitae" ad apertura del Corso regionale su matrimonio e famiglia.

23, giovedì – In mattinata, nella Cripta della Cattedrale, prende parte al Ritiro spirituale del Clero diocesano. A seguire, nella Cattedrale di S. Pietro, celebra la S. Messa solenne nella Dedicazione della Cattedrale.

24, venerdì – Nella serata, presso la Parrocchia di San Biagio di Cento, tiene la conferenza sul sacerdozio in occasione del 60.mo anniversario di ordinazione sacerdotale di Mons. Salvatore Baviera.

25, sabato e 26, domenica – Nell’intera giornata, Visita pastorale a Pian del Voglio, Montefredente, Qualto.

28, martedì – Nel pomeriggio, presso la Pontificia Facoltà Teologica “San Bonaventura - Seraphicum” a Roma, nell’ambito del Convegno Internazionale: “Vaticano II – Giovanni Paolo II”, tiene la relazione dal titolo: “La famiglia come luogo di esperienza della comunione”.

29, mercoledì – Nel tardo pomeriggio, in S. Petronio, presiede la S. Messa per l’inizio dell’Anno Accademico dell’Università di Bologna.

30, giovedì, – In mattinata, presso il Seminario Arcivescovile, presiede una riunione del Consiglio Presbiterale.

31, ottobre – Nel pomeriggio, presso la Sala dell’Arengo a Rimini, partecipa all’inaugurazione della mostra fotografica dedicata a don Oreste Benzi.

## NOVEMBRE

1, sabato – Nel pomeriggio, nel Teatro di San Giovanni in Persiceto, partecipa alla celebrazione del 60.mo della morte del Servo di Dio Giuseppe Fanin. A seguire, nella Chiesa della Collegiata, presiede la concelebrazione della S. Messa.

2, domenica – Nella mattinata, nella Chiesa di San Girolamo della Certosa, presiede la S. Messa per tutti i fedeli defunti.

Nel pomeriggio, nella Cattedrale di San Pietro, celebra la S. Messa a un anno dalla scomparsa di don Oreste Benzi.

5, mercoledì – Nel pomeriggio, nella Chiesa parrocchiale di S. Gaetano, celebra la S. Messa nel XXV anniversario della Dedicazione.

6, giovedì – Nella mattinata, presiede la Conferenza dei Vicari Pastorali presso l'Istituto Veritatis Splendor.

8, sabato e 9, domenica – Nell'intera giornata, Visita Pastorale a S. Benedetto Val di Sambro e a S. Andrea.

8, sabato – Nella serata, nella Cripta della Cattedrale di S. Pietro, incontra i ragazzi della Diocesi che si preparano ad emettere la Professione di fede.

9, domenica – Nel pomeriggio, conferisce il possesso canonico della Parrocchia di San Giovanni in Persiceto a don Giovanni Bonfiglioli.

11, martedì – Nella serata, nella Chiesa parrocchiale di Buonacompra, celebra la S. Messa nella festa di san Martino.

13, giovedì – Nel pomeriggio, presso la Chiesa di S. Domenico, celebra la S. Messa per gli alunni, i genitori, gli insegnanti dell'Istituto scolastico San Alberto Magno.

15, sabato – Nella mattinata, presso l'Aula Magna del Seminario Arcivescovile di Bologna, partecipa al Convegno dei Medici Cattolici dell'Emilia Romagna "Dall'alba al tramonto della vita: decidere in medicina" e tiene la relazione dal titolo: "Dignità della persona umana nel vivere e nel morire".

Nel pomeriggio, presso la Prefettura di Bologna, tiene una relazione dal titolo "Etica ed affari: impossibile/difficile/auspicabile convivenza?"

16, domenica – Nella mattinata, presso la Parrocchia di S. Paolo di Ravone, celebra la S. Messa nell'Anno Paolino e nel quarto anniversario della Dedicazione della Chiesa. Nel pomeriggio, conferisce il possesso canonico della Parrocchia di Santa Maria Lacrimosa degli Alemanni a don Marco Della Casa. A seguire,

conferisce il possesso canonico della Parrocchia della B.V. del Soccorso a Mons. Pierpaolo Sassatelli.

27, giovedì – In mattinata presiede una riunione del Consiglio Presbiterale, presso il Seminario Arcivescovile.

## DICEMBRE

4, giovedì – Nella mattinata, presso l'Istituto Veritatis Splendor, riunisce i Vicari pastorali.

6, sabato – Nella mattinata, presso la Casa della Carità a San Giovanni in Persiceto, celebra la S. Messa. Nel pomeriggio, nella Chiesa parrocchiale di S. Pietro in Casale, celebra la S. Messa e dedica l'altare.

7, domenica – Nella mattinata, nella Chiesa parrocchiale di S. Anna, celebra la S. Messa nel cinquantesimo di fondazione.

8, lunedì – Nella mattinata nella Basilica di S. Petronio presiede la solenne concelebrazione eucaristica nella Solennità dell'Immacolata Concezione di Maria. Nel pomeriggio, in Piazza Malpighi, partecipa alla tradizionale "Fiorita" alla stele dell'Immacolata; quindi nella Basilica di S. Francesco presiede la celebrazione dei Vespri.

9, martedì – Nella mattinata, incontra i sacerdoti della zona di Castelfranco Emilia.

11, giovedì – Nel pomeriggio celebra la S. Messa presso il Centro S. Petronio portando gli auguri natalizi.

13, sabato – 14, domenica – Visita pastorale a Baragazza.

13, sabato – Nel tardo pomeriggio, benedice il presepe posto nel cortile del Palazzo Municipale. Nella serata, presso il Teatro Galliera, tiene la catechesi ai giovani nel periodo d'Avvento.

15, lunedì – Nel pomeriggio, presso la Chiesa Santi Michele e Gaetano di Firenze, tiene la Prolusione all'Inaugurazione dell'Anno Accademico della Facoltà Teologica dell'Italia Centrale dal titolo: "Dio e la ragione: nemici? estranei? alleati?"

16, martedì – Nella serata, presso l'Istituto Veritatis Splendor, porta il saluto all'incontro di commemorazione di S.E. Mons. Manfredini, nel XXV° della sua scomparsa.

20, sabato – 21, domenica – Visita pastorale a Lagaro e Burzanella.

21, domenica – Nel pomeriggio, nella Cattedrale di San Pietro, celebra la S. Messa di suffragio nel XXV° anniversario della scomparsa di Mons. Enrico Manfredini.

25, giovedì – Nella Solennità del Natale del Signore celebra la S. Messa della notte in Cattedrale, la S. Messa dell’aurora presso le Carceri e la S. Messa del giorno, nel pomeriggio, in Cattedrale.

26, venerdì – Nella mattinata, nella cripta della Cattedrale, celebra la S. Messa per i diaconi permanenti e le loro famiglie nella ricorrenza liturgica di S. Stefano.

28, domenica – Nella mattinata, nella Festa della Sacra Famiglia, celebra la S. Messa nella Parrocchia della Sacra Famiglia per tutte le famiglie della Diocesi.

29, lunedì – Nel pomeriggio, visita la Clinica pediatrica “Gozzadini” del Policlinico S. Orsola-Malpighi e celebra la S. Messa.

31, mercoledì – Nel tardo pomeriggio nella Basilica di S. Petronio presiede il solenne Te Deum di ringraziamento a conclusione dell’anno 2008.

**S.E. MONS. ERNESTO VECCHI**  
**VESCOVO AUSILIARE E VICARIO GENERALE**

GENNAIO 2008

1, martedì – Nel pomeriggio, in Cattedrale, S.E. Mons. Ernesto Vecchi, Vescovo Ausiliare e Vicario Generale, concelebra la S. Messa nella solennità della SS. Madre di Dio.

6, domenica –Nel pomeriggio concelebra la S. Messa episcopale in Cattedrale.

13, domenica – Nella mattinata, a S. Severino, istituisce un lettore candidato al diaconato permanente. Nel primo pomeriggio conferisce la cura pastorale della parrocchia di Pieve di Budrio a don Carlo Baruffi. Nel pomeriggio, in Cattedrale, concelebra la S. Messa per la candidatura dei diaconi permanenti.

18, venerdì – Nella mattinata, presso il convento delle Carmelitane delle Grazie, porta il saluto iniziale al Convegno: “Una fondatrice bolognese: M. Maddalena Mazzoni”.

19, sabato – Nel pomeriggio conferisce la cura pastorale della parrocchia di S. Benedetto Val di Sambro a don Giuseppe Saputo.

20, domenica – Nella mattinata, a Renazzo, celebra la S. Messa nella festa patronale e, nel pomeriggio, inaugura la mostra dedicata a S. Sebastiano al Museo Parmeggiani.

22, martedì – Nel pomeriggio, presso la Casa di Riposo di S. Severino, tiene una conferenza sul tema: “L’anziano e le sue difficoltà nella nostra società di oggi”.

25, venerdì – Nella mattinata, a Castel S. Pietro, presiede alle esequie del Can. Nicola Veronesi.

26, sabato – Nel pomeriggio, presso l’Istituto “Veritatis Splendor”, partecipa al Convegno dell’UCSI con una relazione su “Compito educativo e comunicazione”.

27, domenica –Nel pomeriggio, concelebra in Cattedrale la S. Messa per la Giornata del Seminario.

28, lunedì – Nel pomeriggio, a S. Domenico, celebra la S. Messa nella festa di S. Tommaso.

FEBBRAIO

1, venerdì – Nella primo pomeriggio, all’Istituto “Veritatis Splendor” tiene una lezione su “La pastorale della Chiesa per la

famiglia” nel contesto del corso di Bioetica.

3, domenica – Nella mattinata, a S. Biagio di Casalecchio, celebra la S. Messa nel contesto della festa patronale.

6, mercoledì – Nel pomeriggio, in Cattedrale, concelebra la S. Messa delle Ceneri.

7, giovedì – Nella serata, al cinema Galliera, interviene all’incontro organizzato da AGiO sul tema “Le «nuove povertà» nelle relazioni tra generazioni”.

8, venerdì – Nella serata, a Riola, presiede la Celebrazione Penitenziale dei Vicariati di Vergato e Porretta.

10, domenica – Nella mattinata, a Montepastore, istituisce un lettore candidato al diaconato permanente. Nel primo pomeriggio, in Seminario, tiene una relazione dal titolo “Inculturazione della fede” per i Cursillos.

16, sabato – Nella serata, in Cattedrale, presiede la Veglia di Quaresima.

17, domenica – Nella mattinata, in Seminario, celebra la S. Messa nel contesto dell’Assemblea elettiva dell’Azione Cattolica.

19, martedì – Nella serata, presso la “Casa Magdala” di Via Murri, incontra i volontari.

23, sabato – Nella tarda mattinata, interviene a conclusione del percorso “Arte e catechesi” promosso dall’Istituto “Veritatis Splendor”.

24, domenica – Nella mattinata, a Castello d’Argile, celebra la S. Messa nel contesto della Settimana di spiritualità. Nel pomeriggio, in Cattedrale, celebra la S. Messa in occasione della Giornata di solidarietà con la Chiesa di Iringa.

27, mercoledì – Nella serata, a Idice, celebra la S. Messa nella festa patronale.

29, venerdì – Nella serata, celebra la S. Messa a Bondanello, in occasione della Stazione Quaresimale della zona pastorale di Castel Maggiore.

## MARZO

7, venerdì – Nella serata, nella cripta della Cattedrale, celebra la S. Messa in occasione della Stazione Quaresimale del Vicariato Centro.

8, sabato – Nella mattinata, a S. Domenico, celebra la S. Messa nell’anniversario della morte di Assunta Viscardi.

9, domenica – Nel pomeriggio celebra la S. Messa nel contesto del pellegrinaggio dei fidanzati alla Basilica di S. Luca.

10, lunedì – Nel tardo pomeriggio, presso la chiesa del Corpus Domini, celebra la S. Messa nella festa di S. Caterina da Bologna.

11, martedì – Nel pomeriggio, partecipa presso l'Istituto "Veritatis Splendor" alla consegna dei lavori del Progetto Territorio.

14, venerdì – Nella serata, al Sacro Cuore, celebra la S. Messa nel contesto delle Stazioni Quaresimali del Vicariato Nord.

15, sabato – Nella serata partecipa alla processione delle "Palme".

16, domenica – Nella mattinata, a Bazzano, celebra la S. Messa nella "Domenica delle Palme".

19, mercoledì – Nel pomeriggio, a S. Martino, celebra le esequie di Maria Laura Volta Marabini. Poco dopo, sempre a S. Martino, celebra la S. Messa nell'anniversario della morte del Prof. Marco Biagi.

20, giovedì – Fino alla Domenica di Risurrezione, partecipa in Cattedrale, alle celebrazioni del Triduo Pasquale.

31, lunedì – In Seminario presenza alla riflessione di S.E. Mons. Paolo Rabitti dedicata a Mons. Serafino Zardoni.

## APRILE

2, mercoledì – Nella serata, in Cattedrale, concelebra la S. Messa nell'anniversario di morte di Papa Giovanni Paolo II.

4, venerdì – Nel tardo pomeriggio, inaugura la nuova succursale del Credito di Romagna in Via Calori.

5, sabato – Nella mattinata, a Casalecchio, inaugura il nuovo stabilimento dell'Assotech.

11, venerdì – Nel pomeriggio, presso la sede della Cooperativa CIM, celebra la S. Messa e incontra il CdA nel 20° anniversario della fondazione.

13, domenica – Nella mattinata, a S. Lazzaro, istituisce un accolito e dà inizio agli Esercizi Spirituali parrocchiali. Nel pomeriggio in Cattedrale concelebra la S. Messa nella Giornata delle Vocazioni.

19, sabato – Nella mattinata, a Rastignano, inaugura la nuova sede dell'UPPI.

24, giovedì – Nel pomeriggio, presso il Monastero delle Agostiniane di Cento, celebra la S. Messa nella festa della Conversione di S. Agostino.

25, venerdì – Nella mattinata, presso la Basilica di S. Francesco, celebra la S. Messa per il convegno regionale dei Gruppi di Preghiera di S. Pio da Pietrelcina.

26, sabato – Nel pomeriggio partecipa all'accoglienza della Venerata Immagine della B. V. di San Luca e presiede la S. Messa in Cattedrale al termine della processione.

28, lunedì – Nella mattinata celebra in Cattedrale la S. Messa alla presenza dell'Immagine della B. V. di San Luca, per la Società di S. Vincenzo de'Paoli.

29, martedì – Nel tardo pomeriggio, nella cripta della Basilica di S. Luca, celebra la S. Messa nell'anniversario della morte di Teresa Lercaro.

30, mercoledì – Nel pomeriggio celebra in Cattedrale la S. Messa alla presenza dell'Immagine della B. V. di San Luca, al termine della processione dalla Piazza Maggiore.

## MAGGIO

1, giovedì – Nella mattinata partecipa in Cattedrale alle Celebrazioni della Solennità della B.V. di San Luca.

2, venerdì – Nella mattinata celebra in Cattedrale la S. Messa alla presenza dell'Immagine della B. V. di San Luca, per l'Associazione dei Missionari della Madonna di S. Luca.

4, domenica – Nel pomeriggio, partecipa alla processione che riaccompagna la Venerata Immagine della B.V. di San Luca al suo Santuario.

9, venerdì – Nel pomeriggio, in Fiera, partecipa all'Assemblea di Unindustria.

13, martedì – Nella tardo pomeriggio, a S. Maria delle Grazie, amministra la S. Cresima agli adulti del Vicariato Ravone.

15, giovedì – Nella serata, a S. Francesco di S. Lazzaro, tiene una conferenza in preparazione alla Decennale Eucaristica, dal tema: "Eucaristia e servizio".

16, venerdì – Nel pomeriggio, inaugura la nuova sede del Centro Donati.

17, sabato – Nella mattinata, in Piazza Maggiore, partecipa alla festa della Polizia. Nel pomeriggio, a S. Pietro di Cento, processione e S. Messa in occasione della traslazione della Madonna del Presepe.

20, martedì – Nel pomeriggio, presso la Scuola materna S. Rita, celebra la S. Messa nella festa della scuola.

22, giovedì – Nella serata, partecipa alla Celebrazione cittadina per il Corpus Domini.

23, venerdì – Nella mattinata, porta il saluto all'incontro in occasione del 40° anniversario di fondazione dell'Opera dell'Immacolata, presso la sede del Quartiere Reno. Nel pomeriggio, partecipa all'inaugurazione della mostra su Giovanni Paolo II a Palazzo Pepoli.

24, sabato – Nella mattinata, a Castel S. Pietro, celebra la S. Messa nella festa della fondatrice delle Suore della Carità.

25, domenica – Nella tarda mattinata, impartisce la solenne Benedizione Eucaristica al termine della Processione della Decennale della Parrocchia dei Santi Gregorio e Siro.

26, lunedì – Fino a venerdì 30 partecipa ai lavori dell'Assemblea Generale della CEI.

## GIUGNO

1, domenica – Nel pomeriggio, in Cattedrale, concelebra la S. Messa nel 70° genetliaco del Cardinale Arcivescovo.

2, lunedì – Nella mattinata, a Gabbiano, celebra la S. Messa e partecipa all'incontro del gruppo "Vecchio Punto". Nel pomeriggio, in Prefettura, partecipa alla Festa della Repubblica.

3, martedì – Nel primo pomeriggio, in Cattedrale, celebra le esequie di Orlando Baroncini.

5, giovedì – Nella mattinata, presso la Caserma Manara, partecipa alla Festa dei Carabinieri.

7, sabato – Nella mattinata, all'Arena del Sole, benedice un nuovo automezzo della Campa. Nel pomeriggio, inaugura i nuovi campi sportivi di S. Antonio di Savena in occasione del lancio di Estate Ragazzi. Nella serata istituisce due accoliti per la parrocchia di S. Maria Assunta di Borgo Panigale.

8, domenica – Nella tarda mattinata, benedice la nuova sede di Credibo.

12, giovedì – Nella serata, a S. Luca, tiene una conferenza al Lions Club "S. Luca" dal tema: "La Chiesa e le sfide d'oggi. Famiglia, giovani, democrazia".

13, venerdì – Nel pomeriggio, a S. Luca, concelebra la S. Messa nell'80° genetliaco del Card. Giacomo Biffi.

15, domenica – Nella mattinata, a S. Giuseppe Cottolengo, istituisce un accolito.

18, mercoledì – Nella serata, a Villa Pallavicini, partecipa al primo incontro del nuovo Consiglio del CSI.

19, giovedì – Nel tardo pomeriggio, a S. Luca, concelebra la S. Messa di ringraziamento per l'approvazione definitiva degli Statuti del Cammino Neocatecumenale.

23, lunedì – Fino a venerdì 27 giugno, partecipa agli Esercizi Spirituali con i Vescovi della Regione Emilia Romagna.

28, sabato – Nel pomeriggio, a S. Paolo Maggiore, partecipa al Vespro Solenne in apertura dell'Anno Paolino.

## LUGLIO

1, martedì – Nella serata, accoglie l'immagine della B.V. di Lourdes in Piazza VIII Agosto, quindi concelebra la S. Messa in Cattedrale.

2, mercoledì – Nella mattinata, alla Certosa, celebra le esequie di Mario Tamburini.

4, venerdì – Nella serata, a Osteria Grande, celebra la S. Messa a conclusione di Estate Ragazzi.

5, sabato – Nel pomeriggio, a S. Michele in Bosco, celebra la S. Messa in occasione della visita dell'immagine della B.V. di Lourdes.

6, domenica – Nella mattinata, a Vergato, istituisce due lettori e un accolito.

7, lunedì – Nel pomeriggio, celebra in Certosa la S. Messa nel primo anniversario della morte di Mons. Arnaldo Fraccaroli.

8, martedì – Nel pomeriggio, in Cattedrale, celebra le esequie di Alves Ghelfi Regazzi.

9, mercoledì – Nella serata, a Reno Centese, celebra la S. Messa in occasione della festa di S. Elia Facchini.

13, domenica – Nel pomeriggio, a Le Budrie, presiede i Secondi Vesperi nella Solennità di S. Clelia e concelebra la S. Messa.

16, mercoledì – Nel pomeriggio, a S. Martino, celebra la S. Messa nella Festa della Madonna del Carmelo.

19, sabato – Nella mattinata, a S. Caterina di Strada Maggiore, celebra le esequie del Can. Luigi Guaraldi. Nel pomeriggio, a Villa Fontana, celebra la S. Messa a conclusione di Estate Ragazzi.

23, mercoledì – Nella serata, a S. Apollinare di Serravalle, celebra la S. Messa nella festa patronale.

25, venerdì – Nella serata, all'Ex Mercato Ortofrutticolo, celebra la S. Messa nella festa patronale della parrocchia di S. Cristoforo.

## AGOSTO

2, sabato – Nella mattinata, S. Messa a S. Benedetto in suffragio delle vittime della strage. Nella serata, a Loiano, celebra la S. Messa nel 75° anniversario di traslazione della sede parrocchiale – inizio Missioni al Popolo.

5, martedì – Nella mattinata, a Madonna dell'Acero, celebra la S. Messa.

28, mercoledì – Nella mattinata, alla Casa del Clero, celebra S. Messa nella festa patronale.

30, venerdì – Nella mattinata, presso l'ospizio delle Piccole Sorelle dei Poveri, celebra la S. Messa nella Festa della fondatrice, beata Jeanne Jugan.

31, sabato – Nella mattinata, a S. Agostino Ferrarese, celebra S. Messa nella festa patronale.

## SETTEMBRE

5, venerdì – Nel pomeriggio, a S. Domenico Savio, celebra la S. Messa nella festa della Beata Teresa di Calcutta.

6, sabato – Nella mattinata, a Le Budrie, celebra la S. Messa per i voti perpetui di nuove sorelle indiane e tanzaniane. Nel pomeriggio celebra la S. Messa a S. Giovanni in Monte nel primo anniversario della morte di Luciano Pavarotti.

7, domenica – Nella mattinata, celebra la S. Messa nella Festa del Ringraziamento al Villaggio Pastor Angelicus. Nel pomeriggio, a S. Marino di Bentivoglio, celebra la S. Messa nel 50° di parrocchia del Can. Saul Gardini.

8, lunedì – Nella mattinata, in Seminario, celebra la S. Messa nella Giornata dei Ministranti.

9, martedì – Nel pomeriggio, in Cattedrale, concelebra la S. Messa per i cristiani perseguitati dell'India.

14, domenica – Nella mattinata, a S. Giorgio di Piano, istituisce due accoliti e un lettore e inaugura la Scuola materna. Nel pomeriggio, in Cattedrale, presiede la S. Messa nel 10° anniversario di Ordinazione Episcopale.

15, lunedì – Fino al 17 settembre partecipa alla Tre Giorni del clero.

20, sabato – Nella mattinata, benedice il nuovo stabilimento CPR System a Gallo Ferrarese. Nel pomeriggio, ad Argelato, celebra la S. Messa e benedice la statua del patrono.

21, domenica – Nella mattinata, a S. Matteo della Decima, celebra la S. Messa nella Festa Patronale.

23, martedì – Nel pomeriggio, a Porretta, celebra la S. Messa nella festa di S. Pio.

24, mercoledì – Nella mattinata benedice il Poliambulatorio di via Beroaldo.

26, venerdì – Nella serata, a Musiano, tiene una relazione al Rotary Club “Valle del Savena”.

27, sabato – Nella mattinata, a Villa Pallavicini, tiene il ritiro spirituale per i collaboratori della Polisportiva Antal Pallavicini. Nel pomeriggio presiede il Vespro in Seminario per la festa dell’Azione Cattolica.

28, domenica – Nella mattinata, a Longara, celebra la S. Messa nella festa patronale e inaugura i restauri della chiesa. Nel pomeriggio, conferisce la cura pastorale della parrocchia di Madonna del Lavoro a don Danilo Giuseppe Priante.

## OTTOBRE

3, venerdì – Nel pomeriggio, in Stazione, benedice il nuovo ristorante Mc Donald’s.

4, sabato – Nella mattinata, celebra la S. Messa in S. Petronio. Nel pomeriggio, in San Petronio, concelebra con l’Arcivescovo la S. Messa nella Festa del Santo Patrono.

5, domenica – Nel pomeriggio, celebra la S. Messa ai Ss. Monica e Agostino.

7, martedì – Nella serata, a S. Luca, celebra la S. Messa nel contesto del pellegrinaggio del Vicariato Galliera.

8, mercoledì – Nella mattinata, benedice la nuova mensa dell’Ospedale Rizzoli.

10, venerdì – Nel pomeriggio, a S. Michele in Bosco, celebra la S. Messa nel trigesimo del Prof. Achille Ardigò.

11, sabato – Nel pomeriggio, in Cattedrale, concelebra la S. Messa di Ordinazione diaconale.

12, domenica – Nella mattinata, a Ozzano, celebra la S. Messa nell’anniversario di consacrazione della nuova chiesa.

18, sabato – Nella mattinata, a Castelfranco, celebra le esequie di Mons. Marino Dal Fiume. Nel pomeriggio, conferisce il mandato parrocchiale di S. Apollinare di Serravalle a don Gianmario Fenu.

19, domenica – Nella mattinata, a S. Agostino della Ponticella, istituisce un accolito. Nel pomeriggio, al Palacavicchi di Pieve di Cento, celebra la S. Messa nell'incontro regionale di Rinnovamento nello Spirito.

20, lunedì – Nel pomeriggio, all'Istituto "Veritatis Splendor", celebra la S. Messa nell'anniversario della morte del Card. Lercaro.

21, martedì – Nel tardo pomeriggio, a La Dozza, istituisce un accolito candidato al diaconato.

23, giovedì – Nella mattinata, partecipa in Cattedrale al ritiro del Clero e alla concelebrazione nella Dedicazione della Cattedrale.

25, sabato – Nel pomeriggio, a S. Giovanni in Persiceto, celebra la S. Messa in occasione del saluto al parroco emerito Mons. Enrico Sazzini.

27, lunedì – Nella serata, in Seminario, celebra il Vespro e detta una riflessione su: "Vescovo e ministeri istituiti", nel contesto del Corso per i Ministeri.

31, venerdì – Nel pomeriggio, presso l'Auditorium di Molinella, tiene una relazione al Convegno sulla Coscienza. Nel tardo pomeriggio, al Pilastro, istituisce un accolito candidato al diaconato.

## NOVEMBRE

1, sabato – Nel pomeriggio, a S. Pietro in Casale, celebra la S. Messa nel contesto dell'Anno Paolino.

2, domenica – Nella mattinata, presso la parrocchia di S. Maria Assunta di Borgo Panigale celebra la S. Messa in suffragio dei defunti.

4, martedì – Nel tardo pomeriggio, celebra la S. Messa ai Ss. Vitale e Agricola nel contesto della festa patronale.

5, mercoledì – Nel pomeriggio, presso la sede ANT, celebra la S. Messa di suffragio per gli assistiti defunti. Nel tardo pomeriggio, a S. Domenico Savio, celebra la S. Messa nel trigesimo del Can. Giorgio Nanni.

8, sabato – Nel pomeriggio, a S. Maria Madre della Chiesa, conferisce il mandato ai missionari. Nel tardo pomeriggio, nella Cripta della Cattedrale, celebra la S. Messa nel contesto del saluto a Michelangiolo Ziveri.

9, domenica – Nel pomeriggio, conferisce la cura pastorale della Parrocchia di Manzolino a don Stefano Maria Savoia.

15, sabato – Nella mattinata, all'Istituto "Veritatis Splendor", partecipa all'Assemblea costituente della Consulta della Carità. Nel

pomeriggio conferisce la cura pastorale della Parrocchia di Cavazzona a don Remo Resca.

16, domenica – Nel pomeriggio, conferisce la cura pastorale della Parrocchia di S. Giuseppe Cottolengo a don Gianni Paoletti.

19, mercoledì – Nella mattinata, benedice la nuova sede dell'ASP Poveri Vergognosi.

21, venerdì – Nella mattinata, alla Caserma Manara, celebra la S. Messa nella festa della “Virgo Fidelis”. Nella serata, a Mercatale, celebra la S. Messa nell'anniversario di dedicazione della chiesa.

22, sabato – Nella mattinata, all'Istituto “Veritatis Splendor”, porta il saluto al Convegno elettivo dell'UCSI.

23, domenica – Nel pomeriggio, in Cattedrale, celebra la S. Messa nella Solennità di Cristo Re. Nella serata, presenza al concerto di musica gregoriana in S. Cristina.

24, lunedì – Nella serata, partecipa al Palagiocando, presso il PalaDozza.

28, venerdì – Nella mattinata, partecipa alla conferenza stampa per la riapertura del Cinema Bristol.

29, sabato – Nella mattinata, presso la Confraternita della Misericordia, interviene al Convegno sull'immigrazione femminile.

30, domenica – Nella prima mattinata, in Cattedrale, saluta la partenza del “Viaggio del bastone”. Poi, a Budrio, istituisce un lettore e un accolito e inaugura i restauri della chiesa. Nel pomeriggio conferisce la cura pastorale della Parrocchia di Bentivoglio a don Pietro Franzoni.

## DICEMBRE

3, mercoledì – Nel pomeriggio, all'Ist. S. Giuseppe, celebra la S. Messa per gli ex-alunni.

7, domenica – Nella mattinata, a Zola Predosa, istituisce un lettore e un accolito candidati al diaconato.

8, lunedì – Nella mattinata, celebra la S. Messa a S. Maria della Pietà nel 400° anniversario di apertura al culto della chiesa.

11, giovedì – Nel pomeriggio benedice il presepe allestito nella sede dell'ASCOM.

12, venerdì – Nella mattinata, alla Fiera, partecipa al Convegno nazionale dei Giovani delle ACLI.

13, sabato – Nella mattinata, a Medicina, celebra la S. Messa nella Festa di S. Lucia.

14, domenica – Nella mattinata, a Borgo Capanne, conferisce la cura pastorale delle Parrocchie del Comune di Granaglione a don Michele Veronesi. Nel pomeriggio, partecipa all'accensione del Portale di S. Petronio.

15, lunedì – Nel pomeriggio, presso la Sede della “Marchesini Group” di Pianoro, celebra la S. Messa natalizia per l'azienda.

16, martedì – Nel pomeriggio, alla Stazione Ferroviaria, benedice il presepe allestito nella Sala d'aspetto. Nella serata, partecipa al Convegno sull'Arcivescovo Manfredini nel 25° anniversario della morte.

17, mercoledì – Nel pomeriggio, a Castelfranco, celebra la S. Messa nell'anniversario della morte del Servo di Dio Vincenzo Tarozzi.

18, giovedì – Nel tardo pomeriggio, alla Stazione Ferroviaria, benedice il presepe allestito nella Sala d'aspetto.

20, sabato – Nella mattinata, a Villa Teresa, celebra la S. Messa. Nel pomeriggio, in Prefettura, partecipa agli auguri natalizi.

21, domenica – Nel pomeriggio, in Cattedrale, concelebra la S. Messa nel 25° anniversario della morte dell'Arcivescovo Manfredini.

24, mercoledì – Nella notte, in Cattedrale, concelebra la S. Messa di Natale.

25, giovedì – Nella mattinata, celebra la S. Messa nell'Oratorio di S. Donato, per le persone assistite dall'Opera Padre Marella. Nel pomeriggio, in Cattedrale, concelebra la S. Messa Episcopale.

26, venerdì – Nella mattinata, a S. Stefano, celebra la S. Messa nella festa patronale.

29, lunedì – Nel pomeriggio, ai Ss. Bartolomeo e Gaetano, presiede le esequie di Neris Ferrari in Cavina.

31, mercoledì – Nella mattinata, a Crevalcore, celebra la S. Messa nella festa patronale. Nel tardo pomeriggio, nella Basilica di S. Petronio, partecipa al “Te Deum” di fine anno.

## INDICE GENERALE DELL'ANNATA 2008

<b>Atti del Card. Arcivescovo</b>		
DECRETI		
«La scelta educativa nella Chiesa di Bologna» Documento base .....	Pag. 3	Intervento alla presentazione della giornata di approfondimento e sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei .... Pag. 43
Decreto di modifica dello Statuto dell' "Istituto S. Cristina per la pastorale del lavoro" ...	» 75	Dichiarazione circa la mancata visita di S.S. Benedetto XVI all'Università "La Sapienza" di Roma .....
Decreto di Costituzione del 15° Consiglio Presbiterale .....	» 267	» 48
Modifiche dello statuto della "Pia Unione dei raccoglitori gratuiti nelle celebrazioni della B.V. di S. Luca....	» 272	Conferenza "Genitori: quale autorità?" .....
Norme per la formazione del Consiglio Pastorale diocesano dell'Arcidiocesi di Bologna .....	» 467	» 49
Decreto di costituzione della Consulta Diocesana delle Aggregazioni laicali e approvazione dello Statuto .....	» 507	Riflessione nei Vespri della Conversione di S. Paolo .....
		» 55
OMELIE E DISCORSI		Omelia nelle Messe:
Omelia nella Messa per la Giornata della Pace ....	Pag. 34	- a conclusione del Convegno Regionale dei Giornalisti,
Omelia nella Messa nella Solennità dell'Epifania	» 37	- per la chiusura dei Festeggiamenti per i 100 anni della Chiesa di Poggio Renatico,
Omelia nella Messa per le esequie di Don Giorgio Ghirardato .....	» 39	- per il conferimento del Lettorato .....
Omelia nella Messa per la Visita Pastorale a Gaggio Montano, Bombiana e Querciola...	» 41	» 57
		Saluto inviato all'incontro: "Benedetto XVI e l'Università La Sapienza: una lezione da non perdere" .....
		» 61
		Omelia nella Messa per la Giornata della Vita .....
		» 79
		Omelia nella Messa per la Giornata della Vita Consacrata.....
		» 81
		Omelia nella Messa del Mercoledì delle Ceneri .
		» 83
		Omelia nella I Veglia di Quaresima .....
		» 85
		Omelia nella Messa per la Visita Pastorale a Boschi di Granaglione e Borgo Capanne.....
		» 87

Intervento al Convegno Nazionale dei Direttori Diocesani degli Uffici di Pastorale Scolastica: "Emergenza educativa, scuola e comunità cristiana" .....	Pag. 89	Intervento all'incontro con i genitori dei cresimandi .....	Pag 141
Omelia nella Messa per le Esequie di Don Giuseppe Nozzi .....	» 98	Intervento all'incontro con gli educatori del Vicariato di Bazzano: "Educare: come, perché".....	» 146
Intervento alla Conferenza: "I laici per un mondo nuovo" nell'ambito della 20a Settimana della Fede "Nel solco del Vaticano II, un laicato più adulto" .....	» 100	Meditazione introduttiva al Concerto "Le ultime sette parole di Cristo" di J. Haydn .....	» 155
Omelia nella Messa di chiusura della 20a Settimana della Fede dal titolo "Nel solco del Vaticano II, un laicato più adulto".....	» 107	Omelia nella V Veglia di Quaresima .....	» 157
Omelia nella Messa per le Esequie di Don Corrado Mengoli.....	» 109	Omelia nella Messa per la Visita Pastorale a Castel di Casio e Pieve di Casio.....	» 159
Riflessione al ritiro sacerdoti: "Mistica ed etica della Comunione" .....	» 110	Omelia nella Messa per il Precetto Pasquale dei militari .....	» 161
Omelia nella Messa per il III anniversario della morte di Mons. Luigi Giussani .....	» 114	Omelia nella Messa per la Pasqua degli universitari .....	» 163
Omelia nella Messa per la Visita Pastorale a Granaglione, Lustrola e Molino del Pallone ....	» 116	Omelia nella Processione delle Palme per la Giornata Mondiale della Gioventù .....	» 165
Notificazione in occasione delle elezioni politiche ..	» 135	Omelia nella Messa Crismale .....	» 168
Omelia nella IV Veglia di Quaresima .....	» 137	Omelia nella Messa in <i>Cœna Domini</i> .....	» 170
Omelia nella Messa per la Visita Pastorale a Camugnano e Carpineta ..	» 139	Omelia nella celebrazione della Passione del Signore.....	» 172
		Via Crucis cittadina.....	» 174
		Omelia nella solenne Veglia Pasquale .....	» 176
		Omelia nella Messa del giorno di Pasqua .....	» 178
		Omelia nella Messa in occasione del millenario della dedizione della Concattedrale di Sarsina ..	» 181

Omelia nella Messa Vespertina della Domenica in Albis .....	Pag 184	Intervento all'Assemblea Costituente della Consulta Ecclesiale della Carità .....	Pag 240
Omelia nella Messa di apertura delle Missioni al Popolo.....	» 186	Omelia nella Messa per la Dedicazione della Chiesa di Bondanello..	» 242
Omelia nella Messa per l'Ordinazione Diaconale.....	» 189	Intervento alla presentazione del libro "Relativismo e Universalismo nell'etica contemporanea" di P. Aldo Vendemmiati.....	244
Omelia nella Messa per la Visita Pastorale a Vidiciatico .....	» 199	Intervento all'incontro con i gestori delle scuole della FISM	» 250
Intervento all'incontro vocationale con i giovani "over 18" .....	» 201	Notificazione per l'Anno Paolino.....	» 283
Omelia nella Veglia di Preghiera per la Giornata Mondiale delle Vocazioni .....	» 204	Omelia nella Messa per la Decennale Eucaristica.	» 285
Omelia nella Messa per la Giornata Mondiale delle Vocazioni .....	» 206	Omelia nella Messa per il 70° genetliaco del Card. Arcivescovo.....	» 287
Omelia nella Messa per il trigesimo della scomparsa di Chiara Lubich.....	» 208	Omelia nella Messa per le esequie di S.E. Mons. Maurizio Galli.....	» 289
Intervento alla conferenza su "La famiglia naturale forma ed educa la persona".....	» 210	Intervento alla conferenza: "Educazione e famiglia".....	» 290
Omelia nella Messa per la Visita Pastorale a Capugnano e Castelluccio.....	» 216	Intervento al <i>Family Day</i> di Perugia.....	» 295
Intervento all'incontro nazionale Regnum Christi.....	» 227	Omelia nella Messa in ricordo di Don Mario Campidori .....	» 300
Omelia nella Messa per i 100 anni di costruzione della Chiesa di Panzano.....	» 229	Relazione al Centro Pastorale "Paolo VI" all'incontro pubblico "Maschio o femmina: realtà o scelta?".....	» 302
Omelia nella Veglia di Pentecoste.....	» 231	Omelia nella Messa per la Solennità della Natività di San Giovanni Battista .....	» 309
Omelia nella Messa per la Solennità di Pentecoste .....	» 236	Omelia nella Messa per 180° anniversario della Fondazione dell'Opus Dei.	» 311
Omelia nella Messa per la Solennità del Corpus Domini.....	» 238		

Riflessione nei Primi Vespri per la Solennità dei SS. Pietro e Paolo .....	Pag 314	Omelia nella Messa per la Visita Pastorale a Borgonuovo .....	Pag 362
Omelia nella Messa per la Solennità dei SS. Pietro e Paolo .....	» 316	Omelia nella Messa per i Vescovi defunti .....	» 364
Omelia nella Messa per la visita dell'immagine della Madonna di Lourdes .....	» 331	Omelia nella Messa per la Festa Nazionale della Polizia di Stato .....	» 366
Omelia nella Messa per la visita pastorale a Loiano.....	» 333	Lectio Magistralis su "Il messaggio dell' Humanae Vitae: aspetti teologico- dottrinali" .....	» 403
Omelia nella Messa per la Solennità di S. Clelia Barbieri .....	» 335	Omelia nella Messa per la Solennità di S. Petronio .....	» 410
Omelia nella Messa per il 250° anniversario della Festa della Madonna del Buon Consiglio.....	» 337	Omelia nella Messa a conclusione del Convegno dei catechisti.....	» 414
Omelia nella Messa per la Solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria....	» 339	Omelia nella Messa per le Ordinazioni diaconali ..	» 417
Omelia nella Messa per i Ministri Istituiti.....	» 351	Omelia nella Messa a conclusione del Convegno diocesano di Pastorale Familiare..	» 419
Giornata di preghiera e digiuno per i cristiani perseguitati.....	» 353	Omelia nella Messa nel 50° di fondazione della parrocchia della B.V. del Soccorso e saluto a Don Mario Ghedini.....	» 421
Omelia nella Messa per la giornata di preghiera e digiuno per i cristiani perseguitati dell'India.....	» 354	Relazione in preparazione al sinodo diocesano di Imola: "Riflessioni sulla Gaudium et Spes".....	» 422
Omelia nella Messa per la Visita Pastorale a Ripoli.....	» 356	Omelia nella Messa per la visita pastorale a Castel dell'Alpi .....	» 430
Omelia nella Messa per la Festa della Guardia di Finanza.....	» 358	Omelia nella Messa per la festa della dedicazione della Cattedrale .....	» 432
Omelia nella Messa per la Visita Pastorale a S. Leo .....	» 360	Intervento alla conferenza "Essere prete oggi: come? perché?" .....	» 435

Omelia nella Messa per la visita pastorale a Pian del Voglio, Montefredente e Qualto.....	Pag 440	Omelia nella messa per il 50° di fondazione della Parrocchia di S. Anna.....	Pag 515
Relazione : “La famiglia luogo di esperienza della comunione” .....	» 442	Omelia nella Messa per la Solennità della B.V. Immacolata .....	» 516
Omelia nella Messa per gli universitari nell’inizio dell’anno accademico .....	» 451	Preghiera alla B.V. Immacolata .....	» 518
Intervento alla manifestazione per il 60° della morte di Giuseppe Fanin.....	» 470	Intervento alla catechesi per i giovani: “Uno, nessuno, centomila: alla ricerca del vero io” .....	» 519
Omelia nella messa per la solennità di Tutti i Santi.....	» 475	Omelia nella Messa per la visita pastorale a Baragazza .....	» 524
Omelia nella messa per la commemorazione dei fedeli defunti .....	» 477	Prolusione all’apertura dell’Anno Accademico della Facoltà Teologica dell’Italia Centrale: “Dio e ragione: nemici, estranei, alleati?” .....	» 526
Omelia nella messa nel 1° anniversario della morte di Don Oreste Benzi .....	» 479	Omelia nella Messa per la visita pastorale a Lagaro e Burzanella.....	» 534
Omelia nella messa per la visita pastorale a S. Benedetto Val di Sambro.....	» 481	Omelia nella Messa di suffragio nel 25° della scomparsa di S. E. Mons. Enrico Manfredini .....	» 536
Relazione al convegno AMCI Emilia Romagna sul tema: “Dignita’ della persona umana nel vivere e nel morire” .....	» 483	Omelia nella Messa della Notte di Natale .....	» 537
Intervento alla conferenza su “Etica e affari: impossibile/difficile/a uspicabile convivenza?” .....	» 490	Omelia nella Messa del Giorno di Natale .....	» 539
Omelia nella messa per la dedicazione dell’altare della Chiesa parrocchiale di S. Pietro in Casale.....	» 513	Omelia nella Messa per la Festa di S. Stefano .....	» 542
		Omelia nella Messa per la Festa della S. Famiglia .....	» 544
		Omelia al <i>Te Deum</i> di fine anno .....	» 546

## Atti del Vicario Generale

Intervento alla Festa regionale di S. Francesco di Sales.....	Pag 63
Omelia nella Messa nel contesto del Convegno Nazionale dei Direttori Diocesani degli Uffici di Pastorale Scolastica: "Emergenza educativa, scuola e comunità cristiana".....	» 118
Omelia nella messa per il VI anniversario della morte di Marco Biagi .....	» 191
Omelia nella Messa per il XXVIII anniversario della strage della stazione di Bologna.....	» 341
Omelia nella Messa per il I anniversario della morte di Luciano Pavarotti .....	» 368
Omelia nella Messa in suffragio del Prof. Achille Ardigò nel trigesimo della morte .....	» 453

## Comunicazioni della Curia Arcivescovile

CESSAZIONE DELLA CONVENZIONE PER L’AFFIDAMENTO DI PARROCCHIE A ISTITUTI RELIGIOSI	
S. Cristoforo di Vedegheto	pag.497
RINUNCE A PARROCCHIA	
Baviera Mons. Salvatore	pag.344
Calistri Don Giuseppe	» 397
Carboni Don Angelo	» 69
Ghedini Can. Mario	» 69
Pallotti Don Gabriele	» 397
Sazzini Mons. Enrico	» 321

## NOMINE

<i>Onorificenze Pontificie</i>	
Cavina Mons. Gabriele	pag.397
Galletti Mons. Marcello	» 397
Griggio Mons. Ivano	» 397
Solieri Mons. Nino	» 397
<i>Vicari Episcopali</i>	
Proroga del mandato	pag.218
<i>Canonici</i>	
Benassi Mons. Alessandro	pag.344
Candini Mons. Franco	» 344
Caniato Mons. Juan Andrés	» 344
Farini Can. Duilio	» 397
Gardini Can. Saul	» 397
Leonardi Can. Giancarlo	» 398
Macciantelli Mons. Roberto	» 321
Monti Mons. Antonio	» 195
Zanasi Can. Giancarlo	» 398
<i>Convisitatori</i>	
Busi Don Gianluca	pag.321
Peri Don Enrico	» 321
<i>Parroci</i>	
Bonfiglioli Don Giovanni	pag.497
Capitano P. Antonio S.C.J.	» 456
Dalla Casa Don Marco	» 497
Doro P. Felice S.C.J.	» 456
Fenu Don Gianmario	» 398
Franzoni Don Pietro	» 497
Luppi Don Luciano	» 344
Marinolli P. Albino S.C.J.	» 456
Paiolletti Don Giovanni F.D.P.	» 456
Priante Don Danilo S.d.C.	» 398
Resca Don Remo	» 497
Saputo Don Giuseppe	» 69
Sassatelli Mons. Pierpaolo	» 497
Savoia Don Stefano Maria	» 497
Veronesi Don Michele	» 549
<i>Vicario Curato</i>	
Fabbi P. Pier Giovanni	pag.456
O.F.M. Capp.	

*Amministratori Parrocchiali*

Benassi Mons. Alessandro	pag.398
Bisi Don Cristian	» 498
Chessa Dom Ildefonso	
OSB Oliv.	» 549
Corsini Don Mirko	» 398
Fiorini Fon Franco	» 456
Franzoni Don Pietro	» 498
Govoni Can. Franco	» 263
Leonardi Don Giancarlo	» 69
Magnani Don Edoardo	» 344
Ottani Mons. Stefano	» 195
Rondelli Don Sergio	» 498
Saputo Don Giuseppe	» 69
Sassi Mons. Isidoro	» 218
Veronesi Don Michele	» 549
Vignoli Don Fabio	» 122

*Vicari Parrocchiali*

Ferrari Don Virginio S.D.B.	pag. 398
Lagbre Don Guy	» 498
Marchesini Don Alessandro	» 498
Mazzanti Don Marco S.D.B.	» 398
Patuelli Don Davide S.d.C.	» 398
Ruffini Don Marco F.S.C.B.	» 398

*Diaconi*

Cambareni Don Domenico	pag.498
Castaldi Don Roberto	» 498
Cringoli Vitantonio	» 195
Gaetti Eraldo	» 263
Martinelli Bruno	» 195
Nadalini Don Emanuele	» 498
Vecchi Don Francesco	» 498

*Incarichi Diocesani*

Bendazzoli Don Stefano	pag.457
Caniato Mons. Juan Andrés	» 399
Commissione Diocesana per l'Arte Sacra	» 345
Commissione Diocesana per la Famiglia	» 122
Commissione Diocesana per la Liturgia	» 345
Commissione Diocesana per la Musica Sacra	» 345

Dalla Gasperina Don Giorgio	pag. 457
Macciantelli Mons. Roberto	» 218
Macciantelli Mons. Roberto	» 456
Rambaldi Mirco e Rita	» 456
Tori Don Sebastiano	» 549
Zandonella Annalisa	» 195

NECROLOGI

Abresch Mons. Pio	pag.323
Berselli Don Dario S.D.B.	» 399
Dal Fiume Mons. Cav. Marino	» 458
Ferlini Diac. Renzo	» 71
Ghirardato Can. Giorgio	» 70
Guaraldi Can. Cav. Luigi	» 346
Mengoli Dott. Don Corrado	» 123
Nanni Can. Giorgio	» 457
Nozzi Don Giuseppe	» 123
Tanaglia Can. Gaetano	» 499
Vaccari Can. Cav. Egidio	» 263
Veronesi Can. Nicola	» 71

COMUNICATI DELLA CURIA

Rendiconto della gestione  
8% IRPEF per il 2007 . pag.322

INCARDINAZIONI

pag. 218

SACRE ORDINAZIONI

pag. 195-263-321-399-457-499

CONFERIMENTO DEI  
MINISTERI

pag. 70-122-195-219-263-321-  
346-399-457-499-550

CANDIDATURE AL DIACONATO  
E AL PRESBITERATO

pag. 219

CANDIDATURE AL DIACONATO

pag. 70

### **Consiglio Presbiterale**

Adunanza 21 febbraio 2008	pag 124
Adunanza 17 aprile 2008	» 220
Adunanza 5 giugno 2008	» 324
Adunanza 30 ottobre 2008	» 459
Adunanza 27 novembre 2008	» 501

### **Vita diocesana**

*Le annuali celebrazioni  
cittadine in onore del-  
l'immagine della B.V. di  
S. Luca:*

La cronaca delle celebrazioni	pag.254
Omelia del Card. Arcivescovo	» 255
Omelia del Card. Arcivescovo	» 257
Omelia del Card. Arcivescovo	» 259
Saluto del Card. Arcivescovo	» 262

<i>Omelia di S.E. il Card. Giacomo Biffi nella messa per il suo 80° genetliaco</i>	pag.318
--	---------

<i>Pellegrinaggio diocesano a Lourdes</i>	
Il programma	pag.371
Omelia del Card. Arcivescovo	» 372
Omelia del Card. Arcivescovo	» 374
Omelia del Card. Arcivescovo	» 376
Omelia del Card. Arcivescovo	» 378

<i>Il X anniversario della consacrazione Episcopale di S.E. Mons. Ernesto Vecchi</i>	
Omelia del Vescovo Ausiliare	pag.380

<i>L'annuale «Tre giorni» di aggiornamento del clero</i>	
Il programma	pag.385
Meditazione di S. E. Mons. Vincenzo Zarri	» 385
Omelia del Card. Arcivescovo	» 394

<b>Cronache diocesane per l'anno 2008</b>	pag. 551
---	----------

<b>Indice generale dell'an- nata 2008</b>	pag. 579
---	----------

*[Nell'anno 2008 non sono stati ordinati Presbiteri diocesani]*